ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XI Num. 154
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-960

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

SABATO E DOMENICA
29-30 Giugno 1957

L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-330, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 200 (fest. 250) - Avv. finanz. e legali L. 300 (fest. 400) - Necrol. L. 200 (fest. 250), partecipaz. L. 600 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: tariffe rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1200): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 21.500, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

DOPO L'«INCIDENTE STURZO»

Lungo colloquio Gronchi-Fanfani

L'incontro è da mettere in relazione con la seduta al Senato e le dichiarazioni di Merzagora - Cauta presa di posizione della direzione della Democrazia Cristiana Anche Pacciardi interviene nella polemica, esprimendo rammarico e perplessità circa attacchi che possono scuotere l'edificio giuridico e politico del regime repubblicano

Roma, sabato sera.

Gli echi dell'attacco di don Sturzo e della presa di posizione del presidente Merzagora per garantire la libertà di parola in Parlamento, non si spegneranno tanto presto. Si sono fatte varie ipotesi, che è difficile naturalmente controllare. Si è detto, fra l'altro, che il Presidente della Repubblica intenda inviare un messaggio alle Camere a proposito degli attacchi di Sturzo. Si è anche detto che i liberali intenderebbero farsi promotori di una legge costituzionale, nella quale verrebbero delimitate le attribuzioni ed i poteri del Capo dello Stato. Ma si tratta di voci. In realtà i liberali sanno che una simile legge sarebbe destinata all'insuccesso, dato lo schieramento parlamentare, e potrebbe risolversi a tutto loro danno in vista delle elezioni politiche.

La posizione assunta da Merzagora ieri mattina così è stata esente da critiche, anche se in sala, posta nei termini che sappiamo, tutti i gruppi politici non hanno potuto che solidarizzare con il presidente del Senato che aveva espresso, prima ancora del suo apprezzamento al Capo dello Stato e di talune riserve marginali per l'azione di Sturzo, la sua determinazione di considerare «sacra ed inviolabile» la libertà di parola in Parlamento, su tutti gli argomenti sui quali i senatori intendano interloquire.

E' stato questo il primo risultato della polemica che si è acceso intorno al duro attacco di Sturzo. Come ha ricordato rilevato l'on. Scelba, è evidente che, con l'affermazione inequivocabile fatta da Merzagora e che tutto il Senato ha vivamente applaudito, i parlamentari, d'ora in poi, possono senza remora alcuna, esprimere davanti all'assemblee tutti i giudizi che vogliano, su qualsivoglia questione e istituzione della Repubblica, tvi compresa, quindi, la più alta magistratura dello Stato.

Tutto sta, evidentemente, nel modo come si usa di questa libertà, che è prerogativa dei regimi democratici; ed un buon democratico deve fare in modo che codesta libertà non si tramuti in licenza. E molti ritengono che appunto usando della sua libertà di critica e di parola in Parlamento, il sen. Sturzo sia andato oltre il legittimo, soprattutto quando ha portato nell'aula parlamentare la «eco del «si dice» e delle «mormorazioni» su cui, evidentemente, non è possibile costruire, non si dice un'accusa, ma neppure un rilievo, dal momento che, come lo stesso Sturzo ha riconosciuto, codesti rilievi potrebbero essere stati amplificati ad arte e senza alcun fondamento.

Fanfani ha avuto ieri a Firenze «un lungo e cordiale colloquio» con Gronchi: ne dà notizia stamane l'organo democristiano. Esso è da mettere senz'altro in relazione sia al discorso di Sturzo che alla presa di posizione di Merzagora per la libertà di parola in Parlamento.

Naturalmente, i democristiani sono in un certo imbarazzo, dato che non possono sconfessare l'azione di don Sturzo che è il loro capo spirituale e al quale molti dirigenti democristiani sono strettamente legati, e dato che non possono troppo schierarsi con lui, dal momento che questo manuale condanna della posizione assunta dal Capo dello Stato.

Ed è perciò che stamane, da Piazza del Gesù, mentre sono sapientemente condensate le voci che da parte comunista si sono levate contro don Sturzo, si fanno strada riserve anche in quanto è stato detto ieri mattina a Palazzo Madama. «Non ci mancherà l'occasione — scrive infatti l'organo democristiano — di tornare sul problema attorno al quale si è discusso al Senato, cioè quello della libertà di parola e dell'uso saggio di detta libertà, nell'interesse e per la difesa delle istituzioni e per accrescere la fiducia nella democrazia».

E questo vuol dire, se le parole hanno un senso, che i democristiani non sono completamente d'accordo sul «modo indiscriminato» di usare la libertà di parola in Parlamento e che pensano di riesaminare la questione in una atmosfera più serena, fuori dalla polemica di questi giorni. Del resto, i pareri, proprio tra le file dei democristiani, si sono fatti già discordi. Scelba, molto accortamente, non si è pronunciato sulle accuse di Sturzo, anche se si è subito detto d'accordo sulla necessità di garantire ai parlamentari tutte le libertà politiche per lo espletamento del loro mandato. Ma Marazza, che è presidente della Commissione degli Interni della Camera, è di diverso avviso. Ha scritto una lettera a Sturzo nella quale ha espresso il dubbio che l'intervento del fondatore del partito popolare non abbia giovato al rafforzamento delle istituzioni. E si chiede «come sia meglio fare o non fare per conservare ed accrescere la forza delle istituzioni e tra esse della Presidenza della Repubblica, che è lecitamente il fastigio e il fondamento della nostra vita parlamentare».

Anche Pacciardi è intervenuto nella polemica, con la sua solita irruenza, affermando che «hanno serio fondamento le vive preoccupazioni di coloro che negli attacchi al Capo dello Stato temono di vedere scosso l'edificio giuridico e politico creato dal regime repubblicano». Ma rileva che purtroppo «la questione è stata sollevata dallo stesso Presidente della Repubblica, il quale nella formazione del governo ha rivendicato diritti e doveri palesemente in contrasto con lo spirito della Costituzione e con le prerogative che questa ha dato alla figura del Capo dello Stato, prerogative che i costituenti vollero di rendere compatibili con la sua giuridica "irresponsabilità"».

Quanto alle «questioni personali», Pacciardi ha rilevato il dilemma che Scoccimarro ha posto a Sturzo in Senato: o Sturzo ha le prove, e allora il Senato dovrebbe porre in stato di accusa il Presidente, o non le ha, e allora grava l'obbligo di tacere.

p. a. p.

Carosello di macchine e milioni a Monza nella corsa dei 300 km. all'ora

Oggi sulla pista del «catino» di Monza, macchine da 300 all'ora sono in gara nella «Indianapolis italiana». La competizione, com'è noto, è abbinata alla lotteria che ha per primo premio 100 milioni. Nella fotografia un passaggio della Jaguar di Lawrence, una delle poche vetture europee opposte alle auto americane

Prima delle vacanze parlamentari

Le difficoltà che Zoli deve ancora fronteggiare

Accompagnato dal dott. Salazar, commissario prefettizio di Firenze, e dal presidente del Consiglio Zoli, il presidente Gronchi esce dal Palazzo Vecchio dopo la cerimonia con la quale è stata solennizzata l'inaugurazione del nuovo ponte «Amerigo Vespucci»

Roma, sabato sera.

Le difficoltà per Zoli stanno per maturare prima ancora di quanto non si pensasse. Nei primi giorni della prossima settimana si affaccerà il primo problema: i patti agrari. Si attribuisce ai socialisti la richiesta di riprendere subito l'esame della legge Colombo sulla regolamentazione dei contratti agrari, il punto dove essa fu interrotta a Montecitorio, quando il governo Segni dovette pattare, nella notte vicende, la spugna. I socialisti, evidentemente, pensano di mettere la difficoltà Zoli e la d.c.; ma non sembra che da questo ci si faccia prendere in contropiede. Stamani, infatti, proprio sul giornale democristiano, si può leggere che i lavori parlamentari procedono a ritmo serrato. Fra i provvedimenti urgenti da esaminare alla Camera, dopo l'esaurimento che si prevede prossimo della legge per il Mezzogiorno, rimangono i trattati europei e la legge sui patti agrari. Ma i trattati per il Mercato Comune e l'Euratom sono stati esaminati soltanto ieri, per la prima volta, dalla commissione e quindi non potranno essere pronti tanto presto per l'esame in aula. Rimangono i patti agrari. E, al riguardo, il Popolo avverte significativamente che «alla rapida discussione dei patti agrari sono contrari liberali, monarchici e missini, e favorevoli tutti gli altri».

Senonchè, all'interno della D.C. non tutte le correnti la pensano alla stessa maniera, e molti sono coloro che premono sulla segreteria perchè codesto problema venga accantonato per lo meno fino alla ripresa autunnale. Tuttavia, ben difficilmente Zoli e Fanfani potranno aderirvi, senza smentire quello che, sia il presidente del Consiglio, sia il segretario democristiano, all'atto del tentativo per la ricostituzione del governo di coalizione hanno sempre sostenuto, e cioè che il problema dei patti agrari avrebbe dovuto essere posto al più presto sul tappeto, senza rinvii palesi od occulti.

Siamo, dunque, al primo punto scabroso per il governo.

Intanto si va palesando una manovra sulla manovra. Togliatti, più tattico di Nenni, non vede di buon occhio la possibilità di eliminare dalla politica italiana un così grosso bubbone come quello dei Patti agrari. E si chiede: «Una volta che si fossero regolati, con una sola legge, quasi benedetti Patti agrari, come potrebbe tenere in istato di perenne agitazione le campagne?». Infatti, le Botteghe Oscure, viste cadere ad una ad una le posizioni nelle zone industriali, stanno ora spostando il tiro delle loro artiglierie sulla campagna, dove sperano di fare nuovi proseliti facendo appunto leva sulla mancata approvazione della legge per i Patti agrari.

Ma, una volta che questi elementi propagandistici fossero eliminati che resta ai comunisti? Sembra che essi proporranno, in disaccordo con gli ex-cugini socialisti, di rinviare i patti agrari a dopo le elezioni del governo, chiaramente annunciate da Zoli, e che le desire, nella precipitazione d'inserirvi in una maggioranza parlamentare, hanno fatto fiuto di (ignorare) gli mancherà l'appoggio e l'aiuto delle destre non soltanto sui patti agrari, ma su tutto il resto.

Pellecchia

Dopo la prima rappresentazione di "Orgoglio e passione"

America amara per la Loren bersagliata da severe critiche

I giornali di New York non sono molto favorevoli verso la prima pellicola interpretata in lingua inglese dalla "pissaiola" - Anche Frank Sinatra e Cary Grant presi di mira dai critici - "Il film è piatto come un modulo per la denuncia delle tasse" scrive il "New York Herald Tribune"

Sophia Loren alla prima a New York di "Orgoglio e passione", fra gli attori Cary Grant (a sinistra) e Frank Sinatra. A destra il produttore-regista Stanley Kramer (Radiofoto)

(telefoto ricevuta per radio all'alba)

New York, sabato sera.

Sophia Loren sta provando le prime amarezze in terra americana. Dopo le entusiastiche accoglienze ed i favorevoli giudizi che l'hanno salutata al suo arrivo ad Hollywood sono giunte, ieri, le stroncature da parte di Burt Lancaster per inadempienza contrattuale e oggi le critiche severe al suo primo film parlato in inglese, The pride and the passion (e Orgoglio e passione).

Il giudizio della critica, dopo la presentazione in prima mondiale a New York, non è stato unanime, perchè evidentemente non si vuole demolire l'impalcatura pubblicitaria fatta per la bella attrice italiana, che è venuta a costare milioni di dollari. Tuttavia i maggiori quotidiani della metropoli americana non hanno risparmiato il loro giudizio negativo sia sulla regia che sulle interpretazioni, non solo della Loren, ma anche di Frank Sinatra e di Cary Grant.

Il critico del New York Herald Tribune ha scritto stamane che il film «è piatto come un modulo per la denuncia delle tasse» ed ha aggiunto che i tre protagonisti pronunciano le loro battute come se stessero leggendo in stereo modello. Si può dunque comprendere — prosegue il critico — e giustificare la loro noia».

Della pellicola, che è stata tratta dal romanzo The gun, dello scrittore inglese Forester dal titolo «Gira in Spagna, il quotidiano scrive: «La regia di Stanley Kramer è così trita e per nulla originale che non nasce il minimo dubbio su ciò che accadrà nella scena successiva. Egli non è nemmeno riuscito a portare i suoi personaggi vicini alla vita: sono piuttosto dei fantocci che si muovono e si agitano secondo una formula piuttosto dilettantistica».

Del tanto suo il critico del New York Times scrive che «dal tempo in cui è apparso il film I dieci Comandamenti di Cecil B. De Mille, cioè un anno fa, non vi è stato un film sfarzo descrittivo, un tale impegno di grande attività, una tale ignoranza della plausibilità e un tale civio appello al gusto popolare». Il critico dell'autorevole giornale aggiunge che il regista Kramer ha tentato puntare sul successo sicuro e molto probabilmente gli andrà bene perchè questo non è che un film di cassetta. Per quanto riguarda i protagonisti, il New York Times dice che Frank Sinatra e Cary Grant sono «pomposi ed affettati», mentre Sophia Loren «ha dovuto per la maggior parte della pellicola agire da donna pacificatrice ed allineare con il resto del cast».

Anche il New York Daily Mirror sostiene che l'ampia respiro della saga è stato sacrificato dal film, anche se ne è risultata una pellicola «super-spettacolare». Gran parte di questo difetto spetta agli interpreti, scrive il Daily Mirror: «come se il vasto panorama del film ne avesse stato compresso dalle lenti abbronate, tale è l'effetto provocato dalle tre interpretazioni».

Per il Daily News, The pride and the passion ha raggiunto lo scopo che si proponeva: «Questo è un film che piacerà a tutti, è un dramma di rivalità romantiche, di meraviglioso suspense, indiscutibile da situazioni umoristiche, tanto adulti e intelligenti quanto sono insulsi». Per il critico di questo giornale i tre protagonisti sono stati «perfetti».

Per quanto riguarda l'altro grattacapo dell'attrice italiana è stato annunciato stamane che la Corte superiore di Los Angeles ha convocato la Loren come imputata in seguito alla citazione presentata dai produttori Harold Hecht e Burt Lancaster. Secondo la richiesta dei due produttori, Sophia Loren nel dicembre 1956 aveva firmato un contratto in cui si impegnava a fare due film con loro, ma non ha mantenuto fede all'impegno. L'attrice italiana avvicinata a Hollywood dai giornalisti si è rifiutata di fare qualche commento sulla faccenda. Alle insistenze dei giornalisti, la Loren ha replicato: «Vedremo chi ha ragione».

Vernon Scott

ULTIMA ORA

Incidente al "Tour" alla squadra italiana

Defilippis e Astrua feriti - Ferlenghi con una frattura al piede ricoverato all'ospedale

Dal nostro inviato speciale

CAEN, sabato sera.

Un grave incidente ha colpito questa mattina la squadra italiana al Tour, durante la prova a cronometro sul circuito di Caen. Tutti i nostri corridori (meno Baffi), sono stati vittime di una rovinosa caduta. Ferlenghi è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale, dove i medici — dopo una sommaria visita — temono la frattura di un piede. Soltanto la radiografia potrà confermare o dissipare i timori. Difficilmente Ferlenghi potrà allinearsi oggi alla partenza della seconda semitappa Caen-Rouen.

Gli altri corridori rimasti coinvolti nella caduta, non sono in condizioni preoccupanti. Defilippis si è procurato un taglio alla schiena, Fadovan una ferita al braccio e una contusione alla spalla. Astrua ha riportato una lesione alla testa: anch'egli è stato visitato dal medico della nostra squadra, dott. Fraini. Sembra che la lesione sia piuttosto seria: ma Astrua quasi con certezza potrà prendere il via.

I tricolori erano scesi sul percorso di km. 2.500 da coprire sul volle, per un totale di 15 chilometri, con l'intenzione di non impegnarsi a fondo data l'impossibilità di ottenere forti distacchi su un tracciato tanto breve. Malaugurato mente all'ultimo giro del circuito della Prairie, una disgrazia caduta ha reso drammatica una prova fino all'ultimo momento tranquilla. Ferlenghi che seguiva la ruota di Nencini, urtava contro il marciapiede e sbandava andando a toccare la ruota del bocage. Riusciva con uno scarto riuscito a tenersi in equilibrio e a proseguire, ma gli altri cadevano in mucchio su Ferlenghi.

Tutti, feriti o no, terminarono la prova: Padovan dopo aver cambiato una ruota, Defilippis dopo averlo cambiate tutte e due.

La semitappa a cronometro a squadre è stata vinta dalla squadra nazionale francese, seguita dal Belgio, dalla Francia Ovest e dall'Italia.

Il più veloce della squadra italiana è stato Gastone Nencini, che ha coperto i 15 chilometri in 19'40"; dopo di lui hanno tagliato il traguardo nell'ordine: Nino Defilippis (20'1"), Giancarlo Astrua (20' e 9"), Pierino Baffi (20'41"), Mario Baroni (21'25"), Arrigo Padovan (22'5"), Bruno Tognaccini (22'5"), Mario Tessio (22'5"), Gianni Ferlenghi (22'5"), Giuseppe Plazzoli (23'45").

g. b.

IL CALCIATORE ABBATTUTO A PIGALLE

Fu ucciso per errore il "nazionale" Labalette

Gli assassini miravano ad eliminare un còrso, che è stato gravemente ferito nella sparatoria

Dal nostro corrispondente

PARIGI, sabato sera.

Il calciatore nazionale Christian Labalette è stato assassinato per errore. Questa la conclusione di indagini lampo condotte dagli uomini del Quai des Orfèvres sulla sanguinosa sparatoria accaduta l'altra notte in una strada di Pigalle, tragico episodio della rivalità fra «protettori» nord-africani e còrsi in quello che è il più malfamato quartiere parigino.

Christian Labalette aveva 23 anni, era uno dei campioni più in vista della squadra A del Sochaux ed una dei migliori delle compagini nazionali dei cadetti e dei militari. Era dal tutto estraneo, si pensa, alla vicenda che hanno provocato la sua morte e il ferimento del còrso François Chiappe: Christian stava chiacchierando di calcio con alcuni amici incontrati sulla terrazza di un caffè, e nella compagnia vi era anche il Chiappe. Quasi certamente i sanguinosi sconosciuti miravano ad uccidere il còrso, che era seduto alla destra del calciatore.

L'automobile americana dalla quale è partita, improvvisa, la sventagliata di mitra, aveva a bordo due o tre nord-africani. Senza fermare la rallentato l'andatura, qualcuno dall'interno ha iniziato partire la raffica, e si è dileguata a tutta velocità in direzione della Goutte d'Or, il rione degli algerini di Parigi.

Mentre Labalette si abbatteva morto sul colpo, il Chiappe lanciava un urlo di dolore e quindi crollava privo di sensi. Le pallottole gli hanno trapassato l'addome e le sue condizioni sono tutte gravi che stamane la polizia non aveva ancora potuto interrogarlo per sapere qualche cosa di preciso sulla identità dei suoi attentatori.

Si fa comunque che il Chiappe è molto noto negli ambienti della malavita parigina e che recentemente si era vantato di voler rivaleggiare Pigalle degli sfruttatori nord-africani. Era quello da poco di prigione e nel «milieu» lo chiamavano tutti «Francois im grosse lèvres (Francesco dalle grosse labbra).

L'abisso che si sta allargando sempre più fra le due comunità, quella europea e quella musulmana a causa della dura guerra in Africa, passa evidentemente anche da Pigalle dove perdino i malviventi, i bernari neri, gli sfruttatori di donne delle due razze si credono in dovere di partecipare alla loro maniera alla lotta in corso. Nel caffè di fronte a quello del dramma dell'altra notte, un «protettore» nord-africano era stato ucciso con cinque colpi di rivoltella sparati da una automobile che vi è poi scomparsa rapidamente, come ha fatto quella dell'altra sera. E' probabile che questa volta si tratti di una risposta.

Vice

MIRAFIORI

Questa sera, ore 20,45
Premio ESTATE
•
SFILATA MODELLI BALNEARI

Servizio di modelli fra gli spettatori

CRONACA CITTADINA

L'estate lavorisce questi due giorni di vacanza, un anticipo sulle ferie

Caldo e cielo azzurro dovunque i torinesi sono partiti in massa

Ricominciano le estenuanti "code„ alle biglietterie delle stazioni - Colonne di macchine, motociclette e "scooters„ su tutte le strade della provincia - Quali sono le vie di comunicazione ancora interrotte

Il sole, il cielo sereno, il caldo sono tornati, quando già molti dubitavano che le stagioni avessero perduto il loro corso normale: due giorni consecutivi di vacanza hanno fatto il resto ed oggi, per la prima volta, si è avuta la sensazione dell'esodo, della città semi-vuota. Vi era anche stato un lungo week-end domenica scorsa, seguita dal giorno di San Giovanni, ma il tempo era ancora incerto e la partenza dei torinesi non erano state così massicce. Stamane invece il tempo era meraviglioso dovunque, ovunque la Liguria, su tutte le cerchia delle Alpi, sui laghi e, quel che più conta, ha rispettato l'aspetto tipico dei «belli stabili».

Questa volta i due giorni di fatto consecutivi sono coincisi con una delle «scadenze» classiche per l'inizio delle ferie, cioè la fine del mese di giugno: a tutti calcre che hanno lasciato la città, per un lungo periodo di riposo sui monti, al mare o sui laghi bisogna aggiungere quelli che hanno accompagnato la famiglia in villeggiatura e i numerosissimi torinesi che — secondo l'abitudine del fine-settimana — ormai popolare anche da noi, con la diffusione delle due o delle quattro ruote, si sono recati, per una lunga gita, fuori città.

Il segno caratteristico degli esodi attuali non è più dato, come un tempo dai «dokors» carichi, dai negozi deserti, dai cinematografi che chiudono: oggi, ciò che più colpisce, sono i «passeggi» vuoti, l'incredibile facilità con cui i pochi automobilisti rimasti a Torino trovano il posto ove sostare a pochi metri dalla loro meta, anche quando questa si trova nei punti più nevralgici del centro.

La folla, invece, è fitta sulle strade, sulle ferrovie, alle biglietterie, alle agenzie di viaggio. Sciami di motorette, torrie di auto, colonne di autopullman (ed anche qualche bicicletta) hanno cominciato, fin dall'alba, a scattare da Torino, in tutte le direzioni. I bigliettari dell'autotrada sono stati costretti ad un duro lavoro per permettere a tutti di proseguire senza attese al casello: ogni, il traffico a Settime era già molto intenso. Dai biglietti venduti si può dedurre che una forte percentuale si sia dirigendo verso i laghi e la Valle d'Aosta. Permane l'interruzione tra i caselli di Rondissone e di Cigliano; si passa dalla statale n. 11.a. La direzione dell'autostrada ha provveduto a rendere adeguata alle necessità la segnaletica stradale lungo tale deviazione.

Code anche alle agenzie di viaggio: tra servizi di linea e «gite turistiche» ormai più nulla è stato lasciato intentato per le destinazioni più vicine, ma anche per luoghi assai più lontani soprattutto per quelle destinazioni che sono mai servite dalla ferrovia (o perché mancano servizi diretti, o per la lentezza o per l'eccessivo affollamento). Esauritissime sono infatti le linee per la Riviera, per la Valle d'Aosta e perfino per le spiagge adriatiche.

A Porta Nuova, ed in tutte le stazioni minori grande folla fin dalle prime ore del mattino: malgrado la meccanizzazione, malgrado il ricorso a tutti gli sportelli disponibili si sono avute lunghissime «code». I treni erano stipati fino all'inverosimile, rinforzati fino al massimo possibile: ne sono partiti di 18, 19 vetture, trainate da due locomotive.

I più presi d'assalto sono stati i convogli per i monti e soprattutto quelli per la Riviera: alle 6,44 è stato necessario attuare un «bis» per la linea di Savona-Ventimiglia. Alle 6,48 è partito uno speciale treno turistico per Sapello, un altro è partito nella notte diretto a Ginevra, via Sempione.

Per coloro che ancora devono allontanarsi (parecchi si sono fermati a fare gli ultimi acquisti in città, approfittando dei negozi aperti) ricordiamo la situazione delle strade.

Tutte le interruzioni provocate dalle alluvioni sono state eliminate ad eccezione delle seguenti: strada del Monginevro, bloccata fra Exilles e Salbertrand; strada del Moncenisio bloccata oltre Lanslebourg; Val di Rhêmes, chiusa; Valsavaranche, chiusa oltre Fenille; Diavezo-Col Breida, franata a Valgioie; Val Maira, chiusa; Colle della Maddalena, chiuso a Bianche di Vinadio.

Il ponte di Altezzano, sulla Torino-Ciriè è ancora chiuso; il traffico «leggero», escluse cioè grossi pullmann e camion può raggiungere Lanzo e le valli per Venaria-Cafasse, gli altri veicoli via Lagni. La strada per Chialamberto e Parco è stata anch'essa riaperta, dopo quella per Margone e il Pian della Mussa. Permane invece il trasbordo sulla ferrovia, tra Traves e Lanzo. Sono state riaperte la strada Pertusa-Pralafrancone (è consentito il passaggio a veicoli fino a 12 tonnellate) e, nel canavese, la Valdieri-Ferrere.

Ore 7,30, atrio di Porta Nuova: la folla si assiepa alle biglietterie

Gas più caldo allo stesso prezzo

Martedì il Prefetto dovrà decidere su una proposta per l'aumento della calorie del gas dalle attuali 3500 a 3600. La variazione è stata studiata dalla civica azienda erogatrice e consentirà al pubblico di risparmiare sul consumo e quindi sulla spesa complessiva per la cottura dei cibi.

Quattro morti e sono (senza dicembre in altra regione) il Comitato interministeriale prezzi autorizzava l'aumento di due lire al metro cubo del gas con 3500 calorie, prodotto esclusivamente con carbon fossile. Nei giorni scorsi, nonostanti normalizzato il mercato dei combustibili solidi, il Comitato ha disposto che a partire da lunedì la voce l'aumento di due lire venga abolita. Anche questo provvedimento riguarda esclusivamente il gas a 3500 calorie.

La direzione della Società erogatrice torinese ha ora deciso di aumentare il potere calorifico di 300 calorie, mantenendo fermo il prezzo in vigore nell'ultimo quadrimestre. Aumentando il potere calorifico, diminuirà la velocità del gas che verrà impoverito di solidi di carbonio.

Il progetto sarà discusso martedì nell'ufficio del Prefetto dai rappresentanti della Società del gas. Prima della guerra le calorie erano 4200, scese nel 1940 a 3700. Attualmente a Milano e a Genova ci è tornati sopra le 4 mila calorie.

L'orario dei negozi

Oggi, festa del SS. Pietro e Paolo, tutti i negozi rimarranno aperti per l'intera giornata. Vanno eccettuate le botteghe dei parrucchieri per uomo e signora che chiudono alle 13. I dipendenti godono oggi della maggiorazione per il lavoro festivo.

Cent'anni ad oggi nasceva il primo traforo

Bastarono due mesi per iniziare il Fréjus

Il prof. Pugno commemora a Palazzo Madama l'impresa del piccolo Piemonte - L'opera fu compiuta in 13 anni con 70 milioni di spesa

Nella sala del Senato a Palazzo Madama è stato celebrato stamane il primo centenario del primo traforo alpino. Il Presidente Merzagora, il presidente della Camera Leone, il sindaco di Torino Peyron, il presidente della Provincia Grosso, il questore dottor Chirico, il gen. Jannaccone e l'on. Savio. Il console generale di Francia Le Forestier aveva portato l'adesione del Governo francese alla manifestazione; era presente inoltre il Corpo consolare al completo.

Il prof. Grosso ha rivolto un saluto ai convenuti sottolineando il valore della cerimonia che vuol ricordare un atto coraggioso, un lavoro audace dell'uomo che ha avvicinato, anche materialmente, rendendo più facili e rapidi gli scambi, le relazioni fra due popoli così vicini e di civiltà simile.

Il Sindaco ha ribadito questi concetti ricordando alla fine come proprio quest'anno, che per le popolazioni che tanto hanno collaborato alla realizzazione di quest'opera avrebbe dovuto essere di gioia e di intima soddisfazione, le forze della natura si siano accanite ed abbiano provocato tutti i rovine.

Subito dopo ha preso la parola il prof. Pugno che ha tenuto la relazione ufficiale. Egli ha ricordato come a metà del secolo scorso i collegamenti fra Italia e Francia fossero scarsi e difficili. Le Alpi non potevano essere superate se non in diligenza o con la ferrovia tipo Fell, che collegava Susa a Saint-Michel de Maurienne attraverso il colle. L'ing. Germano Sommeiller si associò con gli ingegneri Severino Grattoni e Sebastiano Grandis ed insieme presentarono a Cavour un geniale progetto.

Cavour fece subire al progetto un rapido esame tecnico e compiere esperimenti sui mezzi proposti per la esecuzione del progetto. Questi ebbero risultati favorevoli ed il Conte, sostenuto dal ministro dei Lavori Pubblici Paleocapa, fece approvare al Parlamento la legge, approvata il 29 giugno 1857.

La durata dei lavori era prevista in 25 anni, la spesa in 41 milioni di lire. In effetti, grazie ad una serie di combinazioni favorevoli, i lavori non durarono che tredici anni. Ma la spesa raggiunse i 70 milioni di lire. Il 15 settembre 1871 la galleria fu inaugurata; il 16 ottobre successivo ebbe inizio il servizio regolare.

Sulla lunghezza totale, 8700 metri si trovano in territorio italiano. L'imbocco di Bardonecchia è a 1269 metri sul livello del mare; quello di Modane a 1148 metri. La massima quota raggiunta è di 1294 metri. Il tunnel è a forti pendenze. La temperatura interna non supera mai i 32°.

Nel corso dei lavori quattro operai perdettero la vita: un monumento, in piazza Statuto, a Torino, ne ricorda il sacrificio. Quattromila uomini furono impiegati nell'opera.

Due famiglie derubate dei bagagli per le ferie

La villeggiatura di una famiglia torinese è stata compromessa da un «colpo d'automobile». Alle 22 di ieri il signor Pier Giulio Alpino aveva caricato tutti i bagagli sulla sua auto, per essere pronto a partire stamane.

Rivolto nel suo alloggio, in via Guastalla 15, per prendere un'ultima valigia aveva la sgradita sorpresa di scoprire, quando ridiscendeva in strada, che tutti gli altri bagagli erano scomparsi. Non gli è restato che denunciare al Commissariato Vanchiglia il furto: stamane ha ripreso gli acquisti di tutti i componenti da bagno della famiglia e degli indumenti estivi.

Anche una coppia di coniugi milanesi, di passaggio nella nostra città durante il viaggio per Alassio, ha dovuto sospendere le ferie in seguito ad un furto. I due erano giunti a Torino verso le 9,30 con la loro «1100», e si erano fermati per una visita a dei parenti abitanti in corso Giulio Cesare 14 presso i quali si trattenevano una mezz'ora.

Quando ridiscendevano scoprivano che tre grosse valigie, sistemate sul portabagagli collocato sopra il tetto della vettura, erano scomparse. In esse erano tutti gli indumenti per il mare, macchine fotografiche, documenti, denaro, per un valore complessivo di circa 150 mila lire. Si sono salvati dal furto soltanto i gioielli della signora, perché la donna aveva portato con sé la borsetta.

Inaugurato al cimitero un monumento all'internato

Stamane alle 10, nel Campo della Gloria, al Cimitero generale è stato inaugurato il monumento eretto dall'Associazione Nazionale ex-Internati a ricordo dei Caduti durante la guerra. L'ex-internato mons. Josè Cottino ha celebrato, alle 10, una Messa commemorativa nel Duomo.

Echi di cronaca

RIST - A Luglio nuovi corsi estivi diurni e serali dattilografia, stenografia, computometria, contabilità paghe e contributi, calligrafia lingue: Corrispondenti francese, inglese, tedesco. - Via Po 1 - Tel. 47.373.

TAPPEZZERIE IN LANA inalterabili, moderne o classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 131 ang. corso Dante.

LA CONSORTA, in casa con eleganza e risparmio, Mobili Savonese, Arredamenti, via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 41, Via Nizza 34. Facilitazioni

PASSATEMPO

PAROLA DECRESCENTE

1. Può essere da corsa, da tiro o da sonno; 2. Garanzia; 3. Durante la guerra fu famoso quello atlantico; 4. Preposizione articolata; 5. Tutto inglese; 6. Alessandria.

SPETTACOLI

Circo Nazionale TOGNI
Piazza d'Armi
Ultimi 2 giorni, ore 16-21,15
Al termine di ogni spettacolo servizio tramviario assicurato
Prenotazioni posti tel. 380-107 e Ufficio La Stampa, via Roma

IPPODROMO MIRAFIORI
QUESTA SERA - Ore 20.45
PREMIO ESTATE
SFILATA MODELLI BALNEARI
Sorteggio oggetti tra gli spettatori

LA SERENELLA
Ore 16 matinée; ore 21 gala serata. Originale programma dell'Orch. Miguel, canta Antonio Vasquez.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 Orchestra Gimelli. Canta Maria Pia Parello.

Hanno ricevuto una dote dal Sindaco

I migliori sposini

Gli sposini '56: Franca e Gianni Marzaroli

Gentile ed insolita cerimonia stamane alle 10 in Municipio: il Sindaco ha premiato in sei coppie di sposi vincitrici del concorso «Pietro De Bernardi», istituito per dare un riconoscimento tangibile (una somma di 125 mila lire) ai giovani che nell'amore e nella comprensione reciproca hanno realizzato e testimoniato di realizzare con impegno e costanza una autentica unione e laboriosa.

Ieri sera, in via Giolitti 3, nei locali della Divisione assistenza, una Commissione presieduta dall'assessore Sibille ha esaminato i numerosi candidati. Infine la rosa degli aspiranti si è ristretta a 38 coppie, fra le quali ne sono state prescelte sei il cui matrimonio è stato celebrato negli ultimi tre anni.

Gli sposi del giugno 1956 sono Giovanni Marzaroli e Franca Tirasso; per il 1955 il premio è toccato ad Oscar Brezzi, 27 anni, impiegato all'Azienda Elettrica, e Anna Gmegna, 24 anni, operaia alla «Michelin»; a Mario Bodini, 33 anni, impiegato alla Fiat Ferriere, e Florina Felizzotto, 26 anni, casalinga. Per il 1954 l'assegno è andato a Ugo Giacone, di 27 anni, impiegato alla «Slen» (unito, con la moglie Alceste Mensio, 25 anni, operaia alla Ferraris, e a Piero De Paoli, di 32 anni, impiegato alla Fiat, con la moglie Rosalba Rabatto, di 24 anni, impiegata alla Chianti Melfari.

Rossi giunti felicemente a destinazione i bimbi partiti ieri per la Colonia alpina di Viù a cura dell'Alleanza Cooperat. Torinese.

L'esodo funestato già questa mattina da gravissime sciagure

Due morti e due moribondi fra i turisti diretti al mare

Un torinese che portava la famiglia ad Alassio in macchina è deceduto per infarto - Per un improvviso malessere del guidatore, un'altra auto esce di strada e si rovescia nel fosso - L'autista muore schiacciato, la moglie ed un conoscente all'ospedale in fin di vita

Due persone sono morte mentre in automobile si recavano al mare. Altre due sono ricoverate in fin di vita all'ospedale.

Una delle vittime è il torinese Mario Grosso di 48 anni, abitante in corso Mediterraneo 72; l'altra è il geom. Giovanni Martino, fu Stefano di 55 anni, abitante a Stradella in piazza Carrara 8.

Il signor Grosso, approfittando della giornata festiva, aveva deciso di recarsi ad Alassio con la famiglia. Nella sua macchina, una «1100», avevano preso posto la moglie, la figlia di tre anni e il [illegible] di due, la suocera ed il cognato Guglielmo Brancadori, procuratori del Banco di Roma di Torino. La partenza avveniva alle ore 8.

La sciagura avveniva poco dopo, quando l'auto era nei pressi di Carmagnola. Il signor Grosso si portava ad un tratto una mano al petto e, abbandonando in volo, momentaneamente il suo posto di guida. Non riusciva più a guidare». Fermava e i familiari, preoccupatissimi gli domandavano che cosa mai si sentisse; egli, respirando profondamente, sembrava riprendersi. Dopo qualche minuto affermava di sentirsi quasi ristabilito, ma di non poter tuttavia guidare. Prendeva allora posto al volante il cognato dott. Brancadori.

Il viaggio veniva ripreso; ma quasi subito doveva essere nuovamente interrotto perché il signor Grosso impallidiva nuovamente e si accasciava sul sedile. I suoi congiunti rivelavano allora l'urgente necessità di portarlo al vicino ospedale di Carmagnola. I medici gli praticavano subito alcune iniezioni. Ma lo sventurato moriva poco dopo per infarto cardiaco.

L'altra disgrazia è accaduta nei pressi di Brozzi, sulla strada statale numero 10. Un automobilista è stato colto all'improvviso da malore, ha perso il controllo della macchina che è uscita di strada capovolgendosi nel fossato laterale. Egli è rimasto ucciso all'istante per frattura della base cranica; sua moglie ed un loro amico hanno riportato ferite gravissime per cui versano in fin di vita.

Protagonisti del drammatico incidente sono stati il signor Giovanni Martino fu Stefano, di 55 anni, abitante a Stradella, sua moglie Livia Striuli, di 55 anni e Giacomo Zacchetti fu Luigi, di 48 anni. Viaggiavano su una Fiat «600» targata TO 213600, guidata dal Martino, erano diretti verso Alessandria avendo come meta la Riviera ligure.

Ad un tratto il Martino si appoggiava sul volante privo di sensi. La macchina filava a notevole velocità e chi era vicino al gocciolo, avvenuto non poteva intervenire per evitare che l'auto, ormai senza guida, abbandonasse ed uscisse di strada.

La «600» superava il fosso che corre lungo la strada e si rovesciava. Il Martino sbattava con violenza contro i montanti della carrozzeria e si frantumava la base cranica. Anche la moglie e lo Zacchetti riportavano gravi ferite. Poco dopo sopraggiungeva una macchina il cui guidatore, avvedutosi delle condizioni disperate in cui erano i tre passeggeri, si preoccupava di trasportarli al vicino ospedale di Brozzi.

Purtroppo il Martino decedeva poco dopo il ricovero. Sua moglie ed il compagno di viaggio venivano prontamente soccorsi dai medici che li hanno giudicati in condizioni gravissime. A mezzogiorno erano ancora in fine di vita.

* Nelle prime ore di stamane è morta al Maria Vittoria la signora Francesca Adei, vedova Bricarelli di 78 anni, abitante in corso Francia 353. Ieri, mentre attraversava la strada nei pressi della sua casa, era stata investita da un'auto guidata da Ettore Manfrino, abitante in via Pampaloni 21.

* Un'altra donna, vittima di un investimento è deceduta stamane al Mauriziano: è la signora Caterina [illegible] vedova Alberti di 77 anni. Era stata ricoverata ieri mattina per gravi ferite alla gamba e in altre parti del corpo.

* Sono state medicate al Maria Vittoria la impiegata Emanuela Chiesa di 36 anni, abitante in via G. Bardo 14 e Teresa Giannetta, ventiquattrenne, abitante in corso Taxoli 114. Stanotte la macchina sulla quale viaggiavano urtò andata a cozzare contro il muro di una casetta nei pressi di Almese.

La sciagura alla sottostazione di borgata Monterosa

Muore folgorato un operaio dell'AEM

Una mortale sciagura sul lavoro è avvenuta alle 8,45 di stamane in una cabina dell'Azienda Elettrica Municipale, in via Cruto 20, alla barriera di Milano. Un operaio, dipendente dell'A.E.M., mentre era intento a lavorare nell'interno della «sottostazione Monterosa» è stato folgorato dalla corrente elettrica ed è morto quasi all'istante.

La vittima è il trentatreenne Raffaele Esmilaplo, abitante in via Sansovino; angolo corso Cincinnati; la sua famiglia è composta della moglie, di un figlioletto di 17 anni e di un figlio di 8. L'operaio lavorava abitualmente alla centrale del Martinetto ma stamane era stato mandato nella sottostazione per rivernciare le parti metalliche di una batteria di isolatori. Da questi era stata tolta la corrente, che aveva un potenziale di circa 30 mila volts.

L'Esculapio appoggiò la scala per salire sulla passerella in cemento, a quattro metri di altezza, dove sono posti gli isolatori. Dopo qualche minuto egli era invece toccato all'altra «batteria» in cui, essendo già avvenuta ieri la verniciatura, era stata nuovamente immessa la corrente. Inspiegabile è il motivo per cui l'operaio si è avvicinato a questi isolatori da cui ha ricevuto la mortale scarica.

I suoi compagni udirono un grido e lo videro precipitare a terra dove giaceva immobile. Nella caduta l'Esculapio si è fratturato la base cranica. Il suo braccio destro è completamente carbonizzato.

Con un mattone aveva forzato la saracinesca

Preso mentre sfonda una vetrina a P. Nuova

Nella furia il ladro si è tagliato profondamente un braccio - Aveva fatto in tempo a prendere solo due camicie

Due agenti del Commissariato Mauriziano hanno catturato un «topo di vetrina», sorprendendolo in flagrante a Porta Nuova. Verso le 3 di stamane le guardie di P. S. Guerra e Bernasso in servizio di pattuglia sotto i portici, odevano il rumore di un vetro infranto. Accorrevano e trovavano un uomo con una mano fasciata, che cercava di nascondere un grosso sasso nell'altra mano.

Il ladro aveva sfregiato, servendosi della pietra, la serranda del negozio Germani-Scappino al numero 57 di piazza Carlo Felice, quindi aveva spezzato il cristallo ed aveva cominciato a far man bassa nelle merci esposte. Ma, forse per l'agitazione, si era procurato un profondo taglio contro i bordi irregolari del vetro infranto.

L'agente chiamava lo «Colonna»; una ambulanza portava l'uomo all'ospedale S. Giovanni dove veniva medicato, quindi al carcere. Si tratta di Edoardo Veronte, di 48 anni, abitante a Settimo Torinese in via Italia 4. Le due camicie sono state restituite al derubato.

Farmacie aperte

Via Po 61; c.so Vitt. Emanuele 58; v. S. Donato 9; p.za Madama Cristina; p.za Orto Madre 1; v. Monginevro 56; v. S. Giulia 28; v. ai Ronchi 8; v. F. Micca 3; c.so Duca degli Abruzzi 60; p.za Savoia sng, v. del Carmine; p.za Vittorio 20; c. Regina Margherita 118; v. C. Alberto 36; v. Nizza 354; str. di Pianezza 56; via G. Dina 75; v. Massini 31; Galleria Umberto I; v. Sacchi 46; via Nizza 121; via Cernaia 20; str. di Settimo 22; c. Francia 213; via Susa 1.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, domenica 30 giugno (181-184). Alle ore 4,44'; tramonta alle 20,18'. - I SANTI del 30: S. Trobaldo; Comm. di S. Paolo apost.

DORIA: Grande successo

GLOBE FILMS INTERNATIONAL presenta ALASTAIR SIM GEORGE COLE TERRY THOMAS
regia di ROBERT DAY

assassino di Fiducia

Imminente AMBROSIO
I FUCILIERI DEI MARI DELLA CINA

STRAGULA
Il copripavimento elegante igienico durevole - Tappeti delle misure di:
97x190 - 150x200 - 180x280
200x300 - 250x350 - 300x400
GUIDE in tutte le altezze
Con poca spesa rinnoverete la vostra abitazione!
DETTAGLIO e INGROSSO
GRANDI MAGAZZINI
LINOLEUM
TORINO - Via M. Vittoria 11
VIA ROMA, 249

FOTO INDUSTRIALI RITOCCHI - CATALOGHI INGRANDIMENTI ISTANTANEE
Light PHOTOFILM
TORINO

INFORMATILIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Cucine Sala
Mobili componibili tipo americano
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
STABILIMENTI: Via Botticelli, 30 - Telefoni 21.940 - 280.822 - TORINO

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1020
	mesi 2	» 1380
	mesi 2 ½	» 1700

GLI NUMERI SETTIMANALI

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECOR-RERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone di La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 1/1562

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

La sciagura in un laghetto a pochi chilometri da Cumiana

Annega mentre fa il bagno sotto lo sguardo di un bimbo

La vittima è un ragazzo di diciassette anni - Era entrato in acqua subito dopo colazione - L'allarme dato dal piccolo, che è corso in paese - Fino a mezzogiorno, nonostante le ricerche, condotte da vigili del fuoco e carabinieri, il corpo non è stato ritrovato

Un giovane di 17 anni mentre prendeva il bagno in uno stagno è annegato miseramente. La sciagura è accaduta sotto gli occhi di un bambino il quale stava sulla riva ad osservarlo.

Lo sventurato ragazzo si chiama Sergio Garello ed abitava nella frazione Guardia di Cumiana. Stamane, dopo avere fatto un'abbondante colazione si era recato in frazione Mongrò, a circa tre chilometri di distanza, dove esiste un piccolo specchio d'acqua denominato «La vasca». E' uno stagno, con il fondo melmoso, la cui acqua è assai fredda.

Il Garello desiderava fare un bagno. Si spogliò completamente e si gettò in acqua. Come sia accaduta la sciagura ancora non è stato possibile conoscere con precisione. Sembra che il giovane sia stato colto da malore in seguito a congestione. Gridò, ma nessuno poteva soccorrerlo: il bambino lo guardava da riva, terrorizzato ed impotente a far qualcosa per lui. Il Garello agitò disperatamente le mani, scomparve, riaffiorò dopo alcuni istanti e poi venne inghiottito definitivamente dall'acqua.

Il bambino corse in paese a dare l'allarme. Subito molti abitanti di Cumiana ed i carabinieri si recarono allo stagno. Ma ogni ricerca del corpo dell'annegato era vana. Venivano più tardi chiamati anche i vigili del fuoco che eseguivano scandagli; ma anche le loro ricerche non davano esito positivo.

Una valanga di botte per Beethoven ed il jazz

Una lite furibonda, per motivi futili sorta in un alloggio di via Belsazzarre 36, qui, in alloggiati diversi, vicino Antonio Lavelli, trentottenne, impiegato, e Furio Calatro, di 40 anni, rappresentante.

Entrambi hanno le famiglie al mare, per cui quasi ogni sera si ritrovano, ora nell'appartamento dell'uno ora in quello dell'altro, per fare due chiacchiere e vincere la solitudine.

Ma ieri sera il Lavelli, che capitava l'amico, ha avuto la cattiva idea di mettere sul radiogrammofono un disco di musica classica (sembra che fosse, per l'esattezza, il concerto n. 5 imperatore di Beethoven) ed il Calatro, dopo pochi istanti, ha cominciato a dar segno di insofferenza, a sbadigliare, ad esclamare che un po' di «jazz moderno» era quanto ci voleva per una sera estiva.

In poche parole: non è affatto vero che la musica ingentilisca gli animi, poichè i due amici, sostenendo l'uno Beethoven e l'altro il jazz d'avanguardia, se le sono date di santa ragione. Si sono ricamillati sul tappeto quando si sono trovati tutti e due al «Pronto soccorso» a farsi bendare mani graffiate ed incerottare gote tumefatte. D'ora innanzi — hanno giurato — più niente musica; soltanto birra e cazzotti.

Concerto della banda dell'Aeronautica militare

Domani alle 21,30, in piazza San Carlo, avrà luogo un concerto offerto dal corpo musicale dell'Aeronautica militare, diretto dal M° Alberto di Minello. Saranno eseguite musiche di Wagner, Massenet, Puccini, Gershwin, Borodin e Marchetti. La cittadinanza è invitata.

La paura

Non credevo che fosse così difficile vivere in qualità di istitutrice vicino a una bella ragazza. Quando dico bella mi esprimo male; incomparabile, dovrei dire, e anche perfetta. Sì, la bellezza di Clara è perfetta, è qualche cosa di fermo, di invulnerabile, di giocale, poichè in lei manca il difetto, l'imprecisione, che rendono mobili ed espressive le persone. La sua bellezza è così definitiva che non può neppure essere raccontata, dovrei dire: corpo perfetto, testa dai lineamenti, occhi, naso, bocca, mento, fronte, ovale del viso, capelli, ciglia e sopracciglia, incarnato ed epidermide perfetti, secondo l'idea della bellezza classica che vuole testa piccola, viso levigato, corpo sottile, alto e pieno. A volte mi incanto a guardarla e i miei colori, la luce rosata della pelle senza un segno, lucia e pura, lo splendore degli occhi neri con punteggiature dorate nell'iride larga e magnetica, la lucentezza dei denti bianchissimi e uguali, il luccichio dei capelli dorati e gonfi che ricordano la foglia autunnale, fermano la mia attenzione in una stupore che non è benevolo e che nello stesso tempo gode una specie d'estasi. Le mani di Clara, inoltre, lunghe, bianche e leggere mi dànno a volte una sofferenza poichè temo che si alterino, che si corrompano si cancelli necessari della vita quotidiana e la contemplo, con gioia e con irritazione.

Ella capisce benissimo ciò che mi agita; non è intelligente, ma ha delle persone oppresse da una qualità superiore la sapienza istintiva, quasi soggiacente a leggi che sono fuori della sua carne, eterne. Spesso mi sorride con accondiscendenza e sembra dirmi: «Sì, lo so, ti irrito, quello che c'è di umano in me irrita il tuo bisogno del limite; lo so, trovi che è difficile sopportarmi, ti evito la carità, la pietà, la commiserazione; sentimenti che ti piacciono perchè in essi appaghi il tuo orgoglio. Con me, invece, il tuo orgoglio è continuamente offeso, io non ho bisogno degli altri. Ma potresti vivere, sapere, vivere a un'altra che non fosse, come me, bella e intangibile?». Ecco, intangibile è la parola giusta. Clara è intangibile, la tua bellezza la isola e la esclude; ella vive fuori dell'umano, nè bestia nè angelo e happelle simbolo e istruzione, ma qualche cosa di mostruoso, che ferma l'idea del tempo e della malattia. Non la vedo vecchia poichè è incorruttibile; non la vedo ammalata poichè è la personificazione della giovinezza. Ha vent'anni, del resto, vent'anni inutili, puri, di gelo; ella, non per superbia, ma proprio perchè d'istinto si tiene segregata, fuori dei sentimenti soliti a tutte le ragazze della sua età, non conosce i contatti, le sollecitazioni, i tumulti della giovinezza.

Così come la descrivo potrebbe parere odiosa; è adorabile, invece, incapace di virtù e di simpatia umana, ma addestrata a una incantevole maniera d'essere, di parlare, di gestire, di tacere, che la rendono gradevole a tutti. Nessuno l'ama davvero, poichè ispira, con la simpatia e l'ammirazione, diffidenza, all'infuori di me. Io la voglio bene, ma soffro nel viverle vicino. L'aria in cui respira mi manca e a volte mi offende. E' vero che forse sono arrivata ai sentimentalismi e al gusto del convenzionale e non so più capire l'eccesso, ma che fatica non riposare mai da una contemplazione!

A volte mi perdo a chiamare in mio aiuto le solite forze che piegano tutti gli esseri umani: l'amore, la disperazione, la miseria. Ma niente avviene che non sia prestabilito, soprattutto niente avviene per soddisfare un mio ridicolo desiderio e io aspetto inutilmente che, una bella mattina, Clara si svegli diversa, trasformata. Il suo viso era di un pallore mortale, con le labbra assottigliate e bianche, gli occhi di pietra, larghi e senza altra espressione che quella di un animale terrore. La sua bellezza non esisteva più. Era come se una maschera allucinata si fosse messa sui suoi lineamenti, togliendole anche la giovinezza. E, cosa straordinaria, il suo viso ch'era sempre stato di una cortesia mistriosa e in certi momenti fatale per il senso di misura che aveva, si era fatto sprezzevole. La guardai con il primo sentimento di vera pietà che mi fosse dato di nutrire per lei e dissi:

— Eccoci ridotta molto male per una piccola scossa di terremoto, Clara, non è degno di te. Su, dato che non è successo nulla, riprenditi, sii forte.

Clara mi guardò con uno sguardo di arrendevolezza che mai mi sarei aspettata da lei umile, mormorò:

— Cerco di essere forte, ma non ci riesco. Ho paura, Pamela.

— Lo vedo, ma siccome sei un essere ragionevole e soprattutto con un perfetto controllo su te stesso, domina la paura, inutile, tra l'altro.

Le mie ultime parole le fecero reagire; gridò:

— Inutile! Pazza, e che cosa mi fa del terremoto, di ciò che farà, di ciò che distruggerà? Siamo di fronte a una forza della natura, che cosa vuoi che controlli, in me, se la natura ci sovrasta in tutto? Pazza, pazza che non sei altro con le tue idee di controllo.

Riprese poichè tutto era tornato calmo e la terra avvicinandosi il tramonto, sembrava di una serenità infinita, rispose:

— La natura è padrona, va bene, ma noi siamo padroni dei nostri nervi e possiamo opporre alla sua forza per lo meno la calma.

Clara si alzò di scatto e mi guardò con ira:

— Eccoti sentenziosa; è la prima volta, Pamela. Come sei antipatica, sei una vera istitutrice. Che cosa vuoi insegnarmi, dunque? Ho paura, sì, ho paura; anzi, ho tanta paura che ho bisogno di te. Vieni, su, non litighiamo, non lasciarmi sola in questo momento...

L'ira si era mutata in supplica e il suo viso era tornato di una meravigliosa bellezza, più bello, assai, di sempre, acceso da un calore che le accendeva gli occhi e le metteva fiamme rosse sulle guance, fremiti sulle labbra.

La contemplazione della sua bellezza, come il salto, mi tolse, per un attimo il fiato. Non diedi peso alle sue parole, ero felice di vederla protesa verso di me, animata, viva, bellissima e finalmente umana. Dissi:

— Non ti lascio sola, eccomi pronta a fare tutto quello che vuoi. Che cosa vuoi?

Clara si avvicinò a me con estrema dolcezza, mi passò un braccio intorno alle spalle, e siccome è molto più alta di me, si abbassò per dirmi all'orecchio:

— Voglio che tu mi tratti come una bambina, che tu venga a dormire nella tua camera, che non mi lasci un momento. Se il terremoto ricorre, voglio essere vicina a te... Pamela, hai l'età che avrebbe mia madre se fosse viva; potresti essere mia madre...

Ebbi un moto, nel cuore, di vera felicità. Erano le prime parole di affetto che Clara mi diceva da quando ero entrata in casa sua, da tre anni. Erano dettate dalla paura, ma erano sincere; la paura aveva messo in lei un mondo di sentimenti segreti ed ella pareva tornata bambina, desiderosa di protezione, di tenerezza, di aiuto. La paura aveva trovato il punto vulnerabile in lei e l'aveva aperta alla manifestazioni umane, l'aveva resa capace di abbandono e di umiltà. Dissi, e mi parve che la mia voce tremasse:

— Clara, sono pronta a fare tutto quello che vuoi; io ti voglio bene come se fossi tua madre.

Successe una cosa che non credevo possibile; Clara, piegando la bella testa sulla mia spalla, pianse.

Marisa Ferro

I baroni Rotschild fotografati nel «paraggio» dell'ippodromo di Chantilly con la loro puledra «Carissima» reduce da una brillante vittoria conquistata su numerosi altri concorrenti. (Telefoto a «Stampa Sera»)

DETTO FRA NOI

SIAMO TUTTI NARCISI

Lettera di «Ludovica», Milano:

«Vorrei pregarla, signora, di schiarirmi le idee su una certa storia, che continua a tormentarmi. Una mia coetanea si sposò a diciotto anni, poco prima della guerra, con un giovane architetto. Erano una bellissima coppia: e intelligenti, allegri, facili per capirsi. Invece quasi subito incominciarono i litigi e seppero la nascita d'una deliziosa bimba nino a poco fa com. Pel mio cognato andò in guerra e lei prese parte al movimento della resistenza. Fu allora che un certo partigiano entrò nella sua vita. Il pericolo, il sangue, la morte hanno provocato molti di questi legami, non è vero? Ma, finita la guerra, mia coetanea abbandonò marito e figlia per seguire quell'uomo, che pure non vale niente. Piccolo, brutto, poco istruito e di modi tutt'altro che fini. Se l'ha vista una volta quand'ero bambina (fra mia sorella e me vi sono undici anni di differenza), un'altra volta poche mesi fa a Rapperswil e devo dirle sinceramente: antipatia, disagio, stupore. Come ha potuto, una donna bella e di buona famiglia innamorarsi d'un uomo simile fino a diventare la sua bambina, i suoi doveri, tutto? E anche lui ha lasciato moglie e figli per lei (la moglie, attualmente, è in sanatorio). Malgrado ciò, quei due continuano a stare insieme e ancora oggi dopo tanti anni, «il amano» con una specie di furia; al punto che sono arrivati, differenti com'erano, ad assomigliarsi nell'aspetto... Le ho raccontato una lunga storia. Mi perdoni. Ma vorrei saper da lei come funziona lo strano meccanismo dell'amore. Un uomo e una donna per potersi unire legati dovrebbero essere l'uno all'altro debbono esser completamente «diversi», lontani come la luna dal sole? Glielo chiedo quasi con angoscia, perchè sono innamorata...».

Diversi in apparenza (magari lei bella e lui brutto, lei ciarliera e lui taciturno, lei raffinata e lui grossolano, o viceversa), ma sostanzialmente simili. E infatti tra l'uomo e la donna di cui si parla esiste un'indubbia parentela morale: lo stesso amor di libertà — e lo stesso gusto dell'avventura — che li ha spinti nella lotta partigiana; la stessa intima noncuranza, che ha permesso a lei di tradire il marito in guerra, poi di abbandonarlo con una figlioletta e a lui di mandare alla deriva la propria famiglia; gli stessi appetiti inavvertibili, credo, la stessa adamantina durezza. Questo «parentado» sembra costituire il fattore base nell'attrazione fra due esseri; e lo sua importanza è ormai scientificamente e sperimentalmente riconosciuta. Una decina d'anni fa l'istituto Gallup ebbe l'incarico di sondare l'opinione pubblica ad una dei cineasti di Hollywood, per stabilire quali divi riscuotessero l'ammirazione della folla; e con enorme sorpresa degli indagatori risultò che il 78 per cento della stessa aveva più ammiratrici che ammiratori (la popolarità di Greta Garbo, ad esempio, era alimentata per due terzi da donne). Un'analoga inchiesta fra gli uomini sui loro divi prediletti, portò alla compilazione d'una lista di tradici nomi: tutti maschili. Quasi imprevedibili risultati parimenti all'istituto Gallup di fare una dichiarazione sorprendente: il sex-appeal, considerato la chiave di volta del successo di certi attori, non esiste; è invece il self-appeal, o attrazione verso un'immagine idealizzata di se stessi, a determinare la preferenza e scatenare i delirii del pubblico. Ciò che accade nell'ambito del cinematografo, può esser trasposto nella vita corrente: ciascuno di noi è la limatura di ferro d'una particolare calamita; o, se volete, l'amore che riversiamo su un altro non è che la proiezione esterna del l'amore per noi stessi. Più o meno siamo tutti dei Narcisi, ella disperata ricerca d'una specchio in cui contemplarci e adorarci.

Un po' prima di Gallup ma giunta scientificamente alle stesse conclusioni il professor Szondi, una specie di Freud ungherese, che oggi sta vangando alla moda. Quest'insigne biologo, psicologo ed ospedale si propose, nientemeno, di scoprire la segreta alchimia che presiede a una scelta, in amore e in amicizia come nel campo professionale; scelta quasi sempre attribuita al Caso, alla Fatalità o a una Volontà superiore. Szondi, molto tranquillamente, scartò questi pregiudi responsabili, ritenendoli in ballo un altro, che sarebbe la «formula individuale», specie di schedario magnetico dei gusti, delle qualità, delle tendenze, delle fare da ognuno. Caso per caso, la scientista cerca di stabilire questa «formula» con l'aiuto di tanta strumentale ingegnosi, arrivando a dimostrare che l'amore scocca inevitabile solo tra persone le cui rispettive «formule» combacino (detto così fa un po' ridere, ma la cosa è seria-sima). Ne derivo che la rassomiglianza psichica, a cui non di rado corrisponde quella fisica, l'avviamo (a tal modo a una certa frase della sua lettera, a Ludovica, che provino con coscia acutezza come sia sciocca l'opinione corrente che vuole gli opposti attrarsi e quelli che si assomigliano si pigliano. Ma avviene tutti i giorni che si pigliano anche quelli che non si assomigliano, la prova smentisce la teoria. Ma non importa, la prego smendarsi e cassecio col primo millepiedi di venuto; e farsi perciò l'amore, come Alfida, lasciò moglie, figli, famiglia, posto, istituto e di «banca privata dalla natura»? A me uno sia simile è sempre mancato tanto. Ma l'idillio scoverà quando la distribuzione.

Lettera della signorina Maria P., Salerno:

«A me pare, quali sono gli uomini che danno più affidamento dai lati fedeltà: quelli con gli occhi neri o quelli con gli occhi chiari, azzurri, grigi, verdi?»

Forse, quelli con gli occhi chiari (è un cane che li guida).

Lettera del signor Cesare Lazzone, Torino:

«Può dirmi se verrà proiettato in Italia l'ultimo film di Charlot, "Un re a New York"?»

Posso dirle che il film non verrà proiettato in America; la casa di distribuzione avendo boicottato. Posso dirle che in Inghilterra solo una piccola casa, la «Archway Film», si incaricherà di diffonderlo, in un circuito molto ristretto. Posso dire che in Francia la Commissione di censura ha esaminato le richieste della consorella americana, la quale vorrebbe che alcune parti del film, giudicate diffamatorie per l'U.S.A., venissero abolite. I tagli consentirebbero tre scene: la sketch sulla tv commerciale americana; la satira sul sistema educativo americano; la sequenza della comparsa di Chaplin davanti alla Commissione per le attività antiamericane (Commissione McCarthy), ovvero la parte essenziale del film. Non posso dirle ancora come si comporterà la censura cinematografica italiana. Ma per quel che ne conosciamo, la nostra probabilità di vedere un Charlot-ino, e di vederlo intatto, stanno in un rapporto di 1 a 100.

Lettera della signorina Angiola Lai, Livorno:

«Ho una grossa provvista di aspetti, sono che da un lato mi ossania molto perchè sono sitella. Ma questi benedetti spinelli hanno sempre qualcosa da chiedermi e io non so mai dire di no. Per sui tutti mi critiano, dicendo che sono debole e il viso troppo, secondo lui, che sono debole fare?»

Quel che ha fatto ris'oggi. Continuare, cioè, ad essere il modello e l'esempio di tutte le sie, dimostrando che una ragazza non è rimasta invano sitella per non dovere il mostrare di sia o una forma d'arte squisita. E che cosa c'è di più squisito d'una sia (ricca, immagino) che non sa dire di no; d'una sia, insomma, che adempie alla sua logiche funzioni di «banca privata dalla natura»? A me uno sia simile è sempre mancato tanto. Ma l'idillio scoverà quando la distribuzione.

Lettera della signora G. B., Torino:

«A chi troppo e chi niente. Io, la dieci anni di matrimonio ho avuto sei figli (anche un parto gemellare) e la povera Giorgia neanche uno, mentre sarebbe più giusto il contrario, dato che lei potrebbe mantenerli da «scià» e io, con un marito dipendente dello Stato, sono noi quei. Possibile che nemmeno i professori a cui c'è rivolta seppiano indicarle il modo di realizzare il suo sogno? Ora dicono che andrà alle terme di Ischia per vedere se succede il miracolo. I famosi pesci pericolosi, o una mia cugina hanno guarito i reumatismi; più dieci che le sogno dicono all'imperatrice il bambino che tanto desidera (benchè, a parecchi... lei non ne dice?). Le giuro sugare di tutto cuore».

Anch'io. Le sorgenti termali di Ischia sono famose per le loro radioattività: sveglieno qual che sonnacchia, fortificano ciò che è sterile. Così si legge negli opuscoli di propaganda, corredati di pareri medici e di esempi storici. Chi decide vaga alle terme, sui primi del secolo scorso? Isabella di Napoli, moglie di Francesco I di Borbone. Poco più che trentenne, Francesco era un «rammollito di mezza» precoce: «biografa» e la sua seconda moglie non riuscivo ad aver figli. Si recò ad Ischia, nota per i soffioni e le fumarole; e dopo una conclusione «cura» l'erede al trono non fu più una chimera. Tornò nell'isola a più riprese, ogni volta rinnovando il prodigio: ebbe così un maschio di figli, maschi e femmine. Da questa numerosa prole «idrica» Francesco trasse l'unico vanto della sua carriera di re, d'altronde breve. Tale precedente potrebbe consacrare i meriti di non importo quali acque se gli storici (queste vecchie pettegole) non aggiungessero che a Ischia la regina Isabella frequentava, sì, le terme, ma anche (e soprattutto) un giovane pescatore.

N. B., Alessandria: Non si preoccupi. Io conosco un tipo, rispettabilissimo e sensatissimo, che non può suonare il pianoforte se non è in mutande. ● *Anna R., Torino:* Specifichi quale genere di lavoro potrebbe (o vorrebbe) fare; aggiunga per distteso nome, cognome e indirizzo e pubblicherò il suo appello. ● *Wanda, Parma:* Non si faccia «studiare» troppo e, possibilmente, non troppo davvicino: soprattutto se aspira al matrimonio. I sistemi per avvincere di più o trattenere un uomo «dopo», ammesso che esistano, non si insegnano; e, comunque, tutto dipende, caso per caso, dalla donna e dall'uomo. ● *Uno di Rovigo:* Si dice che il nuovo disastro del Polesine, il dramma di tanta povera gente condannata a lasciar la propria casa con qualche massaricia e con quel che ha indosso, avrebbe potuto essere evitato. E il più terribile è che lo si dice anche cinque anni fa per la medesima tragedia. ● *Angelo Gerrone, Torino:* Giusti. Di quali «delitti» parla? Non sono una rubacuori, nessuno pendolino mi guida su certi sentieri; e, glielo confesso, della sua lettera non ho potuto capire niente. ● *Teresa Pagaselio, Verona:* Mi scriva pure al giornale. Ma le preciso fin da ora che non potrò darle gli schiarimenti desiderati su quella «certa persona»: non ho sorelle (ma Iddio perchè) istinti continuino ad attribuirmi un parentado vasto come quello del re Salomone). ● *Scrive Oreste Caputo* (via Nicola Fabrizi 77) *Torino:* «Sono un ex-carabiniere, di mestiere muratore, ho famiglia e carico e non riesco a trovar lavoro. Per il momento «vivi amo fa mi parente su qualche che guadagna il mio fratellino minore (4500 lire settimanali). Mi adatto a qualsiasi cosa, pur di riuscire a portare a casa il pane che manca. Ci sarà qualcuno che voglia aiutarmi a uscire da questa nera miseria?».

Clara Grifoni

Studentesse alla Casa Bianca

Nel giardino della Casa Bianca il presidente Eisenhower si intrattiene con un gruppo di delegate del Congresso della gioventù studentesca degli Stati Uniti

OROSCOPO

DOMENICA 30 GIUGNO

Gli Astri: Luna in Leone in trigono a Saturno. Un amico saggio e austero vi parlerà di un progetto affascinantissimo che dovete cogliere al volo. Contentezza e buoni auspici per invocare il proprio spirito guida. Tipi: Vergine, Scorpione e Sagittario.

Sagittario: decisioni che impressionano i parenti ma che in realtà sono utili e sensate. Stretta di mano che sarà tutto un linguaggio d'amore. Volgete altrove lo vostre richieste, ove vi troverete adesso non vi è nulla da conciliare.

Scorpione: non vi sono troppe cose da fare, ma in compenso potrete tener testa alla situazione. Un amico saggio vi parlerà di un progetto affascinante che dovete cogliere al volo.

Vergine: tagliatevi d'attorno i parenti se volete andare avanti. Troppi inutili orecchioni vi tengono legati alle sbarre. Decidete in bene o altrimenti, perchè decidiate. Contentezza e buoni auspici per invocare lo spirito guida.

La previsioni per gli altri lettori: Ariete: non dovete dormire, ma reagire con la velocità del reattore. Non datevi fare cose inutili, ma lanciarvi a tutto vapore perchè le cose si concludono presto. Temo: alcatesi presto ad evitare l'assenza. Non datevi troppo dei collaboratori. L'inganno è vicino. Gemelli: continuate su questa strada, tutto andrà a meraviglia. Due occhi vi rasseranno tempesta e perderete la pace del cuore. Cancro: affrettate l'attacco che porterà alla rottura degli sbarramenti. Farete strada più di quel che pensate. Accettate l'offerta, non cercate di più, altrimenti non prenderete niente. Leone: raddoppiate la scommessa, ne avrete vantaggio. Preparatevi al grande rinnovamento, siate per passare in una situazione più calda. Bilancia: non potete fidarvi troppo di quelli che vi stanno vicino, ma vi è la possibilità di conferirli nel sacco. Ci saranno dei nuovi fastidi per eccesso di sincerità. Il saggio tacerà e parla poco. Capricorno: il compito da assolvere non è facile, conviene stare sulle difensive. Cammino, passi per indagare, investigazioni che approdano a brillanti risultati. Acquario: desiderio di notizie che viene appagato. Compimento di una cosa. Pesci: suggerimento che riceve una «decisione oscillante.

LUNEDI' 1 LUGLIO

Gli Astri: Luna in Leone in cuadro a Nettuno. Situazione che vi spingerà a fare delle cose utili e benefiche per la casa. Raccolta di frutti saporiti. Ariete: che ricordo con un sol colpo di timone si navigazione della barca dei vostri affari.

A tutti gli altri segni le previsioni diranno: Ariete: potete sperare. Consolazione per l'arrivo di una persona e di amici che vi daranno il modo di cambiare aria. Toro: non trascurate nessun elemento anche se in core per adesso sembrano immature. L'attività non deve essere motivo anche se cominciano ad arrivare i primi successi. Gemelli: il vostro lavoro richiede continua presenza energetica. Fatevi animo e gettate la prima pietra prima che sia troppo tardi. Cancro: ribellioni che si pagano di persona. Navigazione affettuosa coloccata da sbagli di valutazione. Gemelli soluzioni che vi portano a guadagnare prestigio. Vergine: una persona vi vuole avvicinare per recondili propositi. Saltate il ponte e non pensateci più. Avviate in tempo chi vi dove spalleggiare. Bilancia: calcolo che può portarvi alla deriva. Una porta che si spalanca ed un affare che si conclude. Vincerete con una mirabolante ripetizione. Scorpione: dichiarazione che vi toccherà l'anima. Invidia che vi causa solo dei grattacapi. Cercate di essere più semplici. Sagittario: arriverete al traguardo prima dei vostri avversari. Tentazione. Intanto o viaggio propizio, due decenti e una persona amata che cerca di introdurre il discorso della situazione. Capricorno: il ferro è troppo scottante, badate a non toccarlo, vi brucerete senz'altro. Rispondo avrete modo di riordinare le idee per il bello che vi procurerà una gradita sorpresa.

T. Palombini

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prosa: biglietti Galoria La Stampa Via Roma ang. Berrolo; tel. 54.158

Teatro Nobile Piemont. (Lingotto, p.za Bengasi). Comp. G. Bondi: ore 21,15 «Barba preive».

Circo Nazionale Togni (p. d'Armi, t. 890-127): ore 16 e 21.15 spettacoli. Ultimi due giorni.

Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15.30-18.30. Ultimi due giorni.

Al Fiorito (p. Solferino, t. 43.833): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti; canta Riccardo Vigna.

Briana (Valentino): danze 16 e 21.

Chalet (Valentino) 16-21 Hermiani Paolo; Café chantant, Medici 112.

Perdisa Dancing: 21 D'Alessandro.

Gardon (Valsalice): 16 e 21 Orchestra Borgiona. Servizio ristorante.

Gay Estiver: ore 21 Orch. Panichi.

Hollywood: 21 «I 5 del Murello».

La Cicala: Ristorante. Cavoretto: 16 e 21: danze classico Quartetto.

La Serenella: Miguel, c. Vazquez.

Montecappuccini Danze: 16 e 21.

Paradis: 16 e 21 Or. Canaro cant. M. Battis, G. Cicco; dir. Gallo.

Piscina del Sole (San Mauro Tor., fermata Speranza): ore 16 e 21 danze Orch. Carenzo; Rister. Bar.

Rinaldi: Scuola ballo; via Volta 8, Nosso Danze (Barca): ore 21.

S. Giorgio (Valentino): Rist., danze. Compl. Wir Boys. Sala coperta.

Columbia Danze (via Goito 4 bis, tel. 60-143): Attrez. Orch. Armand.

Ippodromo Mirafiori, ore 20.45: Corse al trotto e attacchi modelli balneari.

Teatri e rivisti di domani

Teatro Nobile Piem. (p. Bengasi, Lingotto): Comp. G. Bondi, 21.15: «Bambin 'd Varai». Ultima recita.

Bruno (Valentino): danze 16 e 21.

Nosso Giardino Danze (Barca): ore 21 Or. Serpone, c. Carla Carli.

Ippodromo Mirafiori, ore 15.30: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Colpevole innocente» in Cinemascope con James MacArthur, Miko Mayer, Jeanne Dary.

Astor: «Qual caria non so chi» VistaVis, tecnic. con Bob Hope, Eva Marie Saint, George Sanders.

Corso: «I due del Texas» con William Holden e Glenn Ford.

Doria: «Assassino di fidelia», Alastair Sim, George Cole, T. Thomas Lux; «I topi del deserto» Richard Burton, Robert Newton, J. Mason.

Metro-Cristallo (franco, ara condizionata): «Salva la tua pelle», Doris Day, Louis Jourdan, MetroScopa. Mattinata alle ore 10.30.

Reposi: «Le principessa Sissi» in tech., Romy Schneider, K. Boehm.

Vittoria: «La grande barriera» in Ferraniacolor. Regia di A. Ballo.

Alberi: «I tre Moschettieri» tech. con Lana Turner e Van Heflin.

Ariston: «La strega» con Marina Vlady e Nicole Courcel.

Augustus: «Papà mamma mia moglie ed io», Lamoureux, Morlay.

Nazionale: «Cantellana del Libano» colori con J. C. Pascal, J. Greco.

Torino: «Fidanzati della morte» Scope colori, S. Koshina. Ap. 14.

Alexandra: «Ragazze della salina» tecn., M. Mastroianni, I. Corey.

Arlecchino: «Piccolo di carità», Giovanna Ralli e A. Cifariello.

Capitol: «Ragazze della salina» tecn., M. Mastroianni, I. Corey.

Fiore: «Ragazze della salina» in tecn., M. Mastroianni, I. Corey.

Fiamma ap. 16: «Piccolo di carità», Giovanna Ralli, A. Cifariello Giandaja: «Era di venerdì 17» col., Fernandel, Alberto Sordi, T. Pica.

Hollywood: «Orizzonte perduto» con Ronald Colman e Jane Wyatt.

Ideal: «Prigioniero della montagna» Scope tecn.: Sanders, Trevor Howard. Rivista Mariana 16.15-21.15.

Moffet: «Allegri ragazzi insieme» e Rivista Platani-Riano 15.15-18-21.15

Massimo: «Ultimo paradiso» in Ferraniacolor CineScope di Quilici.

Principe: «Orizzonte perduto» con Ronald Colman e Jane Wyatt.

Statuto: «Ultimo paradiso» in Ferraniacolor CineScope di Quilici.

Adriano: «Frontiera indomita», Joseph Cotten e Shelley Wynters.

Alcione: «Figlia della steppa» in technic. e Rivista Mami Bianchi-Mucci-Di Giulio ore 15.15-18-21.15.

Alpi: «Marcel volantis Crik-Crok.

La Perla: «Giovanni ribella» Scope. Ginger Rogers e M. Rennie.

Regina: «Rifiuti», Jean Servais.

Astì: «Riccardo III» tech. VistaV, con L. Oliver: 14.30-17-19.30-21.

Olimpia: «Gli invincibili» colori, Pascale Lane: «Ivan» a colori.

Po: «Isola dell'uragano» technic.

P. Nuova: «Fucilieri del Bengala» San Felice: «Ali del falco» tecn. con Van Heflin e Abbe Lane.

Cabiria: «Oltre il destino».

Esperia: «Tutto finì alle sei» col. Scope con J. Palance, S. Winters.

Giardino: «Mademoiselle Pigalle» tech. Scope, D. Bardot, Britannière Italiano: «Grandi manovre» tech. con G. Philipe e Michèle Morgan.

Mirafiori: «La grande sfida».

S. Rita: Più grande corrida. Scope.

Vinzaglio: «Venere rossa» tecan. Scope. John Payne, Viet. Minari.

Araldo: «Anastasia» techn. Scope con Ingrid Bergman, Yul Brynner.

Elisse: «Saga dei Comanches» in tecn. Scope, D. Andrews. Ap. 16.

Fedra: «Corsari grande fiume» tech. T. Curtis, C. Miller, Kennedy e Comp. Riv. Orbechi-Teina. Ap. 14

Nuovo: «Parola di ladro» con Abbe Lane e Gabriele Ferzetti, Ina Paole; «Arrivano i dollari», A. Sordi, N. Taranto, Billi, Riva

IL PROCESSO PER I FATTI DI DONGO ALLE ASSISE DI PADOVA

Le accuse di tradimento ai partigiani «Gianna» e «Neri»

Alcuni testi citati dalla difesa affermano che i due giovani si erano resi colpevoli di spionaggio ai danni dei loro compagni - La deposizione del comm. Rubino presidente dell'Associazione sordomuti di Milano

Nostro servizio particolare

Padova, sabato sera.

Ad ogni udienza è come se una lama penetrasse nella carne viva ad esacerbare una ferita ancora fresca. Anche i periodi storici più gloriosi non sono tutti eroismo e tutta luce, perchè ogni fatto umano è un impasto di bene e di male, di grandezza e di miseria, di abnegazione e di egoismo. E il processo per i fatti di Dongo, per forza di cose, fruga negli aspetti meno nobili di uno dei periodi più tragici della nostra storia. Ieri il grosso volumaccio del processo si è aperto ancora una volta sul doloroso capitolo dei tradimenti. Dopo aver ascoltato per tutta una giornata tragiche storie di torture, di delazioni e di sezioni il cuore il momento di uscire fuori a respirare una boccata d'aria.

Nell'udienza pomeridiana è continuato l'attacco, sfacciato fin dalla mattina, dalla difesa, mediante numerosi testi da esso citati, alla posizione di «Neri» e di «Gianna», allo scopo di provare che i due avevano fatto compromesso con i fascisti, a danno dei compagni. E' difficile immaginare qualcosa di più penoso dello svolgersi di questi racconti, mentre erano presenti anche le madri e altri congiunti dei due partigiani scomparsi, che della difesa dell'onore di «Neri» e «Gianna» sembrano avere fatto lo scopo principale della loro vita.

I primi due testi del pomeriggio, Rinaldo Varisco, collaboratore, e Ilario Canaburri, un ex-carabiniere titolare di un recapito del comando garibaldino, addossano alla «Gianna» la responsabilità del loro arresto. «Se mia moglie Vittoria non fosse stata allora torturata, saremmo ancora vivo», esclama il Canaburri con voce sorda, «e poi vogliono far passare "Neri" e "Gianna" per eroi».

E' facile comprendere la tensione che regna nell'aula. Gli incidenti fra il presidente dott. Augusto Sen e la Difesa, particolarmente gli avvocati Emilio Rosini e Giulio Palearo, si susseguono in continuazione, come i cupi brontolii del tuono si allontanano infuriati nel cielo nuvoloso d'estate. E' sembrato più d'una volta che Alessi per scoppiare in pianto, ma poi le acque si sono sempre calmate.

La teste Anna Gentili, già segretaria del comando raggruppamento brigate dell'Alto Lario, del gen. Umberto Morandi, ha dipinto «Neri» come un estremista. Non solo non era stato d'accordo con la nomina del Morandi a comandante del raggruppamento, di cui egli era vice-comandante, perchè il «col. Lario» non era comunista, ma, a suo dire, aveva criticato perfino il fatto che le formazioni partigiane organizzate dal partito comunista avessero preso il nome di Garibaldi, perchè questi era un «reazionario» che aveva dato l'Italia alla monarchia.

La Gentili ha anche attribuito al «Neri» un comportamento leggero e poco prudente.

Il 7 maggio, dopo la Liberazione, la Gentili, che perse per una delazione un fratello in un lager tedesco, capitata nella «Casa del popolo» di Beggio, vide la «Gianna» con un fazzoletto rosso al collo, e glielo strappò, rinfacciandole che aveva fatto la spia. «Sono cose passate, accadde risposta la ragazza: anche "Pedro" mi ha già perdonato».

La signora Angela Locatelli, figlia del sen. Locatelli, come ha fatto la mattina il marito dott. Ulisse Guzzi, figlio del noto industriale di Mandello Lario, difende la figura del gen. Morandi, dal cui comando fu segretario. Essa spiega che se egli veramente avesse parlato, sarebbe crollata tutta l'organizzazione clandestina e molte persone sarebbero state arrestate.

Ma, aveva osservato ancora ieri mattina il P. G. allo stesso Morandi, si può, in certe circostanze, fare una delazione limitata ad alcune cose, sotto la pressione di chi interroga, senza tuttavia passare completamente al nemico.

Si torna poi a parlare della «Gianna». Nel febbraio del 1945, racconta Luigi Moradini, vide la ragazza girare per Reggio libera. Successivamente, dopo la sua condanna a morte da parte del comando garibaldino, si cercò di attuare l'ordine di soppressione. Venne dato un appuntamento alla «Gianna» e alcuni «gappisti» si appostarono presso il luogo del convegno, per ammazzarla: ma la ragazza non si fece vedere. Quando «Gianna» fu arrestata, il 25 aprile, molti partigiani volevano fucilarla come spia. Si rimase perplessi, finchè intervenne il Serravalle, che la pose a disposizione di «Fabio».

Lo «Gianna», fu poi rilasciato dietro ordine telefonico impartito da «Fabio» al Serravalle. «Noi, protestammo, racconta ancora Moradini, perchè non ci sembrava giusto che una spia fosse rilasciata così semplicemente, lo, per esempio, l'avrei mandata qualche mese in carcere».

Quando ora si nomina la «Gianna», si evoca un personaggio quasi leggendario e astratto: ma, nella realtà, si tratta di una povera ragazza di vent'anni, di una bellezza volgare e un po' popolana, che ci guarda ancora oggi con i suoi occhioni vivaci e intelligenti dalle fotografie che i giornali non si stancano di ripubblicare. A vent'anni si può essere eroi, ma si ha anche il diritto, dopo molte sofferenze, di essere deboli. In quei momenti, però, «pietà era morta», e il perdono era una virtù poco praticata.

Certo, la ragazza in quei giorni se l'era vista brutta.

Cercando attorno a sè un appiglio per non essere annientata dal mare di ostilità che la circondava, dopo che era stata catturata dai partigiani, indirizzò un biglietto a un cugino del «Neri», il comm. Francesco Rubino, un partigiano sordomuto, che comandava una intera formazione di partigiani privi della favella e dell'udito. Il comm. Rubino, che attualmente è presidente della Associazione sordomuti di Milano, si precipitò alla caserma «Generali Cantore» dove era la «Gianna». Dopo aver abbracciato la ragazza, andò da un comandante, nel quale ebbe un collegio per scritto. «Perchè trattenere questa brava ragazza, che ha fatto tanto per la Liberazione?», chiese il Rubino. «A noi risulta che è una spia: comunque, io non ho poteri per rilasciarla», gli fu risposto. Egli, allora corse a Como per avvertire il «Neri» del pericolo in cui era l'amante: ma non trovò il cugino. Andò anche da Gorreri, il quale disse che non ci poteva far niente. Quando fermò a Milano, dopo il suo infruttuoso viaggio, la «Gianna» era già stata liberata. Il teste, dal quale si sperava di avere maggiori elementi, non è in grado di dire altro.

La deposizione del Rubino, nonostante la sua condizione particolare, è riuscita direttamente. Infatti, grazie al miracoloso procedimento di rieducazione, mediante il quale è possibile a molti sordomuti di acquistare, sia pure stentatamente, la parola, l'interprete che era stato opportunamente convocato, ha dovuto intervenire solo pochissime volte.

L'ennesimo confronto del processo si è avuto fra Federico Lephiaca e Maddalena Zanoni, madre di «Neri». Come il solito, ci siamo trovati di fronte a due versioni che divergono sostanzialmente, e anche in molti particolari di scarsa importanza. Secondo la Zanoni, si collaqua fra lei e Pietro Vergani, accusato alla federazione comunista di Milano, erano presenti anche la «Gianna» e il cognato Rodolfo Canali, che è tra i quattro uomini. «Fabio», quando vide la «Gianna» si infuriò e cominciò a gridare: «Ecco la spia». Esclude invece il Lephiaca che vi fosse il Rodolfo Canali.

Il confronto fra Alessandro Serravalle e Rodolfo Canali, per il quale si era molto attesa, è sfumato, e pare che, almeno per il momento, non se ne parlerà più. Il Serravalle è stato messo a confronto, invece, dal Rubino: i due hanno affermato di non conoscersi.

L'udienza è stata sospesa quando erano passate le 20, e riuscirà a martedì prossimo, prima giornata della decima settimana del processo-fiume.

Angelo Ventura

La signora Maria Pedrinaldi, madre della «Gianna»

Si è dimessa a Palermo la Giunta comunale

Palermo, sabato sera.

La Giunta comunale ha rassegnato le dimissioni in seguito alla mancata approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio comunale. A tarda notte è stato presentato un o.d.g. di approvazione del bilancio, firmato da alcuni consiglieri della maggioranza. Su 65 votanti, 29 sono stati favorevoli, 20 contrari e 6 astenuti, appartenenti quasi tutti ultimi ai settori del PNM e del PMP. I bilanci non sono stati, così, respinti essendo richiesta per l'approvazione la metà più uno dei 60 componenti facenti parte del Consiglio comunale di Palermo.

Convocata dal vice-sindaco Germanà, la Giunta ha deciso nelle prime ore di stamane di rassegnare le dimissioni, che sono state annunziate nel corso della stessa seduta consiliare temporaneamente sospesa. Come è noto, della Giunta facevano parte democristiani, in maggioranza, liberali e socialdemocratici.

Il sindaco di Massa si dimette dalla carica

Massa, sabato sera.

Il Sindaco, avv. Gino Cecchieri, della D.C., ha inviato alla stampa una lettera con la quale rende noto che «a seguito della impostazione data dai gruppi di opposizione al voto sul bilancio», si ritiene dimissionario dalla carica. Di tale sua decisione il Sindaco ha reso edotto il Prefetto.

L'attuale Giunta era stata eletta con 18 voti (15 D.C. e 3 P.S.D.I.).

Nel tribunale han trovato la salvezza

La cittadina di Cameron, nel la Louisiana, ha subito i maggiori danni dall'uragano «Audrey». Molte abitanti si sono salvati rifugiandosi nel tribunale (a destra). (Radiofoto)

Tremendo bilancio dell'uragano in Louisiana

Città rase al suolo dal vento migliaia di vittime tra le macerie

L'acqua che si ritira in mare porta con sè cadaveri, carogne di animali, relitti di ogni specie Ufficialmente le vittime sono 167, ma in realtà sarebbero molte di più - Centinaia i feriti a Cameron e a Holly Beach rase al suolo - Almeno 30.000 capi di bestiame travolti e uccisi dalle acque Colonne di auto sorprese dal ciclone e sepolte sotto il fango - Il "tornado" si dirige a nord

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Per ora il numero delle vittime dell'uragano «Audrey» che ieri ha investito come un flagello le coste della Louisiana è di 167. Oltre trecento sono le persone segnalate come mancanti, diverse centinaia sono i feriti, ed il numero dei senzatetto, secondo i primi, sommari accertamenti, è di oltre quarantamila. Ma fino a qual punto queste cifre, che pure sono terrorizzanti, rispondono alla effettiva proporzioni della tragedia che ha colpito le città di Cameron, Creole, Lake Charles e l'intera costa della Louisiana? Le valutazioni non ufficiali danno un quadro ancor più tremendo della calamità e di certo il numero delle vittime e l'entità dei danni sono superiori a quelli risultati dagli accertamenti, che richiederanno, per essere completi e quindi attendibili, almeno una settimana.

Molte voci fanno ascendere il numero delle vittime a «diverse migliaia» e vi è persino chi parla di 30-40 mila persone che sarebbero state sorprese dalla valanga d'acqua che l'uragano ha riversato sulla costa della Louisiana. Sta di fatto che, a parte il numero delle vittime già accertato, non si nutrono speranze sulla sorte di coloro che sono dati per mancanti. Uno sguardo sul teatro della tragedia, dall'alto degli elicotteri e degli aerei che ora sorvolano la terra devastata, lascia comprendere che nell'inferno provocato dall'uragano non c'era scampo per qualsiasi essere vivente. Sul cadere della notte, quando la furia del ciclone si stava placando, le acque che avevano allagato la costa ed ora si stavano ritirando, trascinavano in mare numerosi cadaveri, carogne di animali e un groviglio impressionante di rottami e di detriti. Almeno 30 mila capi di bestiame sono scomparsi.

Il 90 per cento di ciò che la opera dell'uomo aveva creato nella zona di Cameron è stato letteralmente distrutto. Il 50 per cento degli edifici della zona è stato completamente raso al suolo ed il rimanente è sensibilmente danneggiato. Coloro che hanno sorvolato la zona sulla quale l'«Audrey» ha scaricato tutta la sua furia hanno riferito che soltanto una casa su 25 è ancora in piedi. Sulle terre che le acque hanno spazzato asportando ogni cosa giacciono a migliaia le carogne di cavalli, di buoi, di animali domestici e selvatici. Lo spettacolo è tremendo. Per quanto il paesaggio sia completamente sconvolto e irriconoscibile, esso dà, in alcuni punti, l'immagine esatta di ciò che è accaduto nel momento in cui l'uragano si è abbattuto, formando ogni sogno di vita. Lunghe teorie di automobili, che la Croce Rossa stava avviando all'interno, verso Lake Charles, per allontanare la popolazione dall'uragano incipiente, e sorprese da questo per la via, sono semisommerse dal fango, inchiodate alle strade. Non un segno di vita.

I primi soccorsi sono giunti dal cielo. Centinaia di persone sono state tratte in salvo da imbarcazioni. Quattrocento circa sono state portate al sicuro da un battello avvicinatosi alla costa. Altre sono state raccolte, in maggior parte svenute o ferite, mentre erano aggrappate a tronchi d'albero divelti dalla furia degli elementi, a relitti galleggianti. Pochi, in quella furia indescrivibile, si sono salvati a nuoto.

Più tardi, quando l'uragano si è placato, è stato possibile far giungere sul posto gli elicotteri. E' allagata, ancora, una striscia di terra ampia una trentina di chilometri, lungo la costa, ed il pericolo più imminente che le autorità sanitarie devono affrontare è quello costituito dalla presenza di migliaia di carogne di animali, che il caldo sta rapidamente decomponendo, e costituiscono una grave minaccia di epidemie. Non appena conosciuta l'entità del disastro, il presidente Eisenhower ha disposto l'invio di aiuti per mezzo di navi e di elicotteri, affidando l'organizzazione dei soccorsi al maggior generale Raymond Hutt, direttore della Difesa civile della Louisiana.

Ancora manca un completo resoconto della tragedia, che è stata superiore ad ogni previsione e probabilmente se ne avrà che sono dati per dispersi risulteranno morti, come si teme, costituisce la più grave sciagura provocata da uragani negli Stati Uniti da venti anni a questa parte.

Più colpita è stata Cameron. Qui i morti accertati sono almeno 150 e sarebbero assai di più se 40.000 persone non fossero sfollate in tempo. Il 95 per cento delle case è stato distrutto dal vento che ha soffiato alla velocità di 240 chilometri all'ora. Lungo la costa, nei pressi della città, il livello dell'acqua è aumentato di oltre sette metri. Colore che non avevano abbandonato il centro (un'alta striscia di case lunga tre chilometri tra il mare e una zona paludosa) hanno cercato rifugio negli edifici più solidi, ed ora vi sono ancora rinchiusi, prigionieri delle acque. Durante la tragedia cinque donne hanno dato alla luce le loro creature, e fra queste una coppia di gemelli. Ora la Croce Rossa sta avviando questa gente colpita dalla sciagura verso l'interno, nei centri di emergenza che sono stati rapidamente approntati. Tutti i profughi hanno perduto la casa e tutti piangono la perdita di qualche loro cara.

Altre località duramente provate sono Holly Beach, sedici chilometri a occidente di Cameron, Creole, e la stessa Lake Charles, quarantotto chilometri a nord di Cameron, dove vengono tuttavia avviati i profughi. A Holly Beach è rimasta in piedi soltanto qualche casa e dov'era l'abitato è ora un mare d'acqua, sul quale galleggiano relitti e cadaveri. Dieci morti sono stati contati anche in alcuni centri del vicino Texas, sul quale è anche giunta la furia dell'uragano. Nell'isola di Pecan quattro bambini sono stati trascinati via dall'acqua dilagante. Tre di essi sono annegati ed il quarto è stato morso da un serpente velenoso che l'acqua aveva attirato. La madre dei bimbi, ferita, è ricoverata all'ospedale. Ma la maggior parte degli abitanti dell'isola è stata tratta in salvo.

A Lake Charles gli ospedali sono pieni oltre i limiti di feriti. E altri ne giungono a ne giungeranno a mano a mano che i soccorsi... dove vi sono persone assediate dall'acqua. I tuggiaschi narrano con voce ormai spenta i particolari della tremenda giornata. Una donna, tratta in salvo dal relitto su cui era aggrappata, ha raccontato: «Venticinque case situate attorno alla mia sono crollate. Anche la mia abitazione è scomparsa, trascinata via dalla furia dell'acqua e del vento. Ad un certo momento, mentre cercavo di mettermi in salvo mi sono trovata poco distante da casa mia con l'acqua che mi arrivava sino al collo».

Frattanto, l'«Audrey» si sta dirigendo verso nord. Forti raffiche di vento, prodromi dell'uragano, vengono segnalate da numerose località degli Stati di Ohio, Indiana e Illinois.

Gli uffici meteorologici prevedono l'inondazione di nove Stati a causa delle violente piogge che hanno seguito il ciclone «Audrey». I fiumi si stanno ingrossando con una rapidità impressionante, dalle regioni orientali del Kansas fino all'Ohio. Gli Stati minacciati da inondazione sono la Louisiana, il Mississippi, l'Oklahoma, l'Illinois, l'Indiana, il Kansas, l'Alabama, il Minnesota e l'Ohio.

Charles H. Dudley

Cessa l'aumento sul prezzo del gas

Il provvedimento in vigore da lunedì prossimo

Roma, sabato sera.

Con decorrenza da lunedì prossimo, 1° luglio, verrà abolito per il gas l'aumento fissato quattro mesi or sono. Per il gas a potere calorifico di 900 calorie, prodotto esclusivamente con carbon fossile, come si ricorderà l'aumento fu di lire due al metro cubo; per le altre qualità di gas, prodotto anche con l'impiego di metano, l'aumento fu ridotto in proporzione.

Questa decisione è stata adottata ieri dalla Giunta del Comitato interministeriale prezzi (C.I.P.), nel corso di una riunione al ministero dell'Industria e Commercio.

Dopo aver accolto le modifiche proposte dalla Commissione del C.I.P. per il listino dei carboni da valere a partire da venerdì 28 giugno, modifiche che provedono il mantenimento dei prezzi dei carboni americani e una riduzione per il fossile proveniente dalla Russia, dalla Polonia, dall'Asia e dal Sud-Africa la Giunta ha preso pertanto atto che, con il 30 giugno, viene a cessare l'aumento delle tariffe del gas. Tale aumento era stato consentito con un precedente provvedimento del Comitato interministeriale prezzi per il periodo 1° marzo-30 giugno 1957, in considerazione delle sensibili maggiorazioni intervenute nei prezzi dei carboni fossili d'importazione.

Sulla base delle proposte formulate dall'apposita Commissione consultiva del C.I.P., la Giunta ha approvato un altro notevole numero di liquidazioni provvisorie per il riconoscimento dei maggiori oneri sostenuti dalle aziende petrolifere nell'approvvigionare il mercato nazionale dopo il blocco del Canale di Suez. In particolare, la domanda per le quali è stato espresso parere favorevole si riferiscono per la maggior parte alle importazioni di petrolio greggio degli ultimi mesi.

Due cugini annegano nelle acque di un torrente

Erano precipitati da un ponte di fortuna

Bolzano, sabato sera.

Mentre tentavano per mano attraversassero un ponte di fortuna, gettato con alcuni tronchi d'albero su un torrente, due cuginetti di Antersasso, in valle Pusteria, Gerardo e Osvaldo Zinghorle, rispettivamente di 5 e 4 anni, sono precipitati nelle acque ed annegando.

I due bambini, per pinoco, avevano deciso di attraversare il ponte sfuggendo la sorveglianza dei genitori; ma ad un certo punto, a causa della viscidità del fondo hanno perduto l'equilibrio. I loro cadaveri sono stati recuperati dopo affannose ricerche, a cinquecento metri dal punto della sciagura.

40 pecore stritolate da un treno nel Lecchese

Lecco, sabato sera.

Un convoglio delle Ferrovie Nord-Milano ha investito ieri un gregge di pecore in località Pontenuovo di Merone, sulla linea Milano-Asso. Delle 140 pecore che costituivano il gregge, 40 sono rimaste uccise.

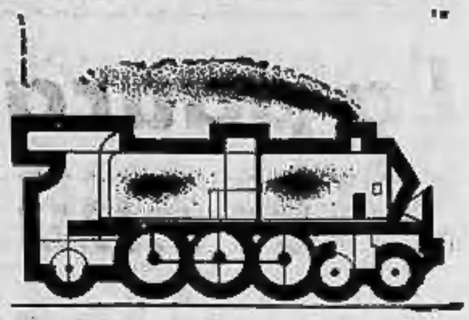
Sembra che l'incidente sia stato causato dal cane, che ha spinto abbaiando gli animali sui binari, quando ancora il pastore Domenico Marelli, di 44 anni, stava controllando se la strada era sgombra. Il convoglio, dopo una sosta di una quindicina di minuti, ha potuto riprendere la sua marcia.

Colpito da insolazione precipita da una impalcatura

Alessandria, sabato sera.

Colpito da insolazione, è precipitato da un'impalcatura da cinque metri di altezza, in piazza Matteotti, il manovale Radames Tumasin, di 32 anni. Il povero ha riportato la frattura della gamba, il una spalla e della colonna vertebrale ed è stato ricoverato al nostro ospedale in condizioni disperate.

Una macchina agricola giace semisommersa nell'allagamento di una fattoria a Irving, nel Texas. (Radiofoto)



quando si parte con i ragazzi per le vacanze, comincia il problema di metterli a tavola tutti i giorni.

Per una rapida soluzione, per un cibo sano e appetitoso, servite la buona carne in scatola

SIMMENTHAL

in phiaccio con un contorno di insalatina e pomidori

Tutte le scatole SIMMENTHAL sono dorate internamente.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole Tasso 7 % Le tariffe ed i limiti aumentano del 50 %

Di due spazi dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, gratuitamente

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

CAMPELLI forte smerigliatrice disegni misure varie, vendo, Bianchi, Villarbasse 42, Collegno 37. 3745

PAPPAGALLI 30 mt. buoi, liberali, ingenui, fedelissimi, vendo. Corso Rosselli 99.

OCCASIONE vendesi arredamento completo bar pasticceria. Tel. 78-618.

TELEFERICHE nuove, occasione, fuori uscita, grandi depositi, vende Dangelli Feniglli, Trento. 7737

TELESALVATORI aria, olio, tessile, isolamento antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 32, tel. 882-812

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

RIPARAZIONI stufe, cucine, terrazzatelai, pavimentazioni terrazze, lavori diversi. Telefonare 736-422. 34816

DENTIERI consigliamo occhiale prodigio a Fuochisti ristabilitatore vista, contenzionistico, 8, Rosselli 52. 78390

3 500 CAP. RIL. ATTEN. L. 40 p.p.

A condizioni assolute eccezionali vendiamo arredamenti auto giornata qualsiasi macchina, 12 mensilità, interessi postlegati. a Finanziaria Finam S.p.A.s., Sicurezza 9, telefono 832-808, FINUM

APPANCIRI, causa salute, cedesi con centralissimo pastificio 1.250.000. Diretto, spaziosissimo 13. 8806

APPIGLIANO gerenza negozi, latterie, rivendita pane, salumeria. Riva, via Massaia 1. 2728

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, perseguitando particolarità ora lavoro eccezionale, villetta al mare, modernissima. Tratasi, corso Monforte 22.

AUTOMITRAGLIA 110 macchine, 100 accessori ottimi materiale 5.000.000. Fratini, Dal Carretto 28. 7433

CEDESI avviata azienda artigiana riallestimento lire. Scrivere cassetta 4271, SIP, Torino. 88719

CHIESE attrezzamento n. , lucerna, confessionili, cantina sacrista, suppellettili. Annunci otto vani, gioco bocce, libero movimento, Rivalgaria Santa Madonna, Francesco Cavanoso, Chivasso. 8396

LATTERIA ultrasituatissima 300 litri, incasso lavorativo 70.000 giornaliere, cedesi affittasi 7.500.000, altra 250 litri 4 milioni. Fratini, Dal Carretto 28. 7433

PANETTERIA forno elettrico, 3 gli, vendibile, reddito occasionalissimo 2.000.000 altra 5.000.000; altro forno carbone 2 milioni 200.000. Fratini, dal Carretto 28.

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rivendibile fortilmente, Carelleri, Saluzzo 37. 1914

PASTICCERIA condizioni eccezionali, possibilità installare forno, impiantare corso, cedesi, Telef. 896-184. Scrivere cassetta 6585, SIP, Torino. 81723

SARTORIA posizione centrale, cedesi causa salute. Telefono 82-604. 85394

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Beringheri, alloggi liberi ed occupati, vendesi [illegible] facilitazioni pagamento, via Cialdini 11, Sopralluogo 15-16. 4361

A [illegible] condizioni vendiamo alloggio due camere servizi, [illegible] comfort, [illegible] posto, nuova costruzione, libero, garage. 8.400.000, zona Vanchiglietta, corso Belgio. Telefonare 782-585. 8468

A 870.000 cumera, vendiamo alloggi zona Francia, casa nuova, libero, luogo, soleggiato, affittasi, reddito 10 %. Affittasi Angiolo, Nizza 9. 8845

ABITABILI estate, privati trasferibili, facilitazioni, vendiamo alloggiati splendida vista, Ventimiglia 30. Nuovo Valentino Lingotto Telefonare 523-016. 8589

ADIACENZE piazza Crispi, via Cavour 5 vendiamo liberi buona condizioni locali adatti negozi, magazzini, laboratori. Telefonare 521-502. 4282

ALLOGGETTI in [illegible] 3 camere servizi, [illegible] giardino. Facilitazioni. Tedeschi 32, visibili 15.30-17. 8423

ALLOGGETTI succursale, una, due camere libero, luogo, necessario, vendiamo 1.000.000 camera, Lingotto, Madonna Campagna, Telefonare 68-770.

ALLOGGI in blocco e liberi di 3 camere servizi terzo centrale vendiamo. Visite, San Secondo 30, dalle 17 alle 18.

ALLOGGI signorili in costruzione, due-due camere [illegible] metallico, lavello, bagno, necessario, spaziosi, vigane 44. Visite [illegible] ore 16-17.30. 7118

ALLOGGI 3 camere libello, cucinino, costruzione signorilissima levante panorama, grandi conveniente, facilitazioni, vendo [illegible] via Bardi 62, Telefonare 538-869.

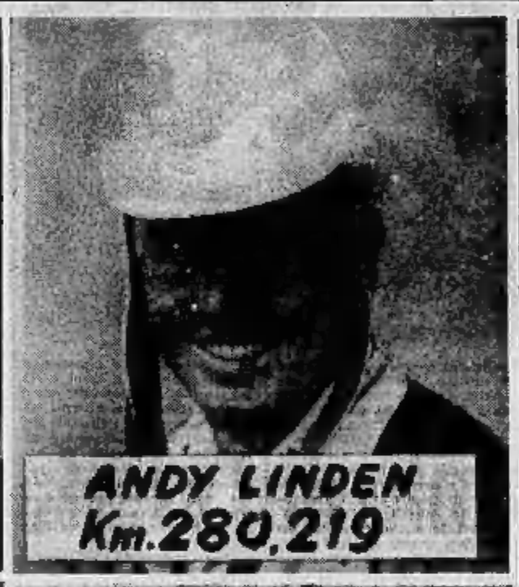
ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, prezzi agenzia, privatissimi. Cecchi, A. Doria 15. 8605

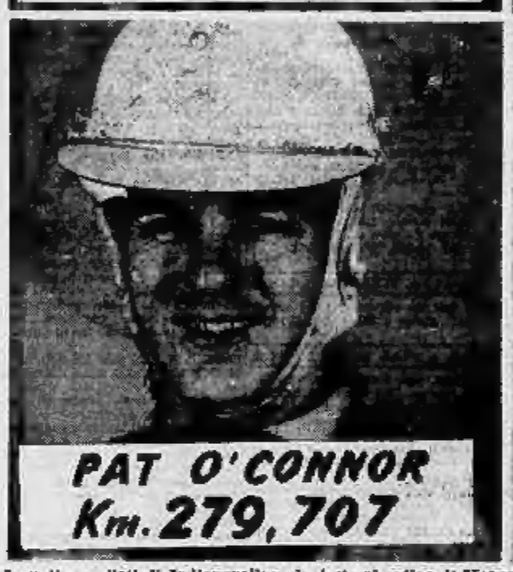
ALLOGGI vendiamo signorili in costruzione 3-4-5-6 camere, doppi servizi, autorimessa, comodità modernissime, vendesi. Rivalgaria cantiere geom. Carnovio, Giacomo Medici 30 angolo Alpignano (Rivoli). 83169

ALLOGGIO libero pianoso, 5 camere cucina servizi, prima piano, signorile, occasione, vendesi via Sebastiano 20. Visite mattutine, vendesi via Sebastiano 20. Visite mattutine, vendesi via Sebastiano 20. Visite mattutine

Ansiosa aspettativa per il Trofeo dei due mondi abbinato alla Lotteria

Sfiorano i 300 all'ora (distribuendo milioni) i bolidi lanciati oggi in corsa sul "catino,, di Monza





I quattro «piloti di Indianapolis» che ieri sul catino di Monza hanno ottenuto le medie più elevate nelle prove decisive

E' scattata alle 12 la prima manche della Indianapolis italiana

Lotta vertiginosa tra americani

Paul Russo non ha preso il via - O'Connor in testa al settimo giro

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, sabato sera.

Monza ore 11. La prima «500 Miglia» vive le sue ultime battute prima del via. Il tempo sembra favorevole. Sole moderato con un po' di vento. Quest'ultimo particolarmente benedetto per le gomme ed i motori. Se ce ne fosse di più tanto meglio.

Le macchine riposano nei loro boxes pratosamente guardate dai rispettivi meccanici. Sono pronte, ma tutti sono tranquilli. La pista di Monza, mentre ha posto problemi che mettevano in fuga tutti i partecipanti europei eccettuati i tre della Jaguar, presenta punti interrogativi alla tecnica americana. Si registrano in proposito gli ultimi guizzi di polemica sull'opportunità o meno di aver lanciato quest'anno la «500 Miglia». Non era forse meglio attendere? Giovanni Canestrini sulla «Gazzetta dello Sport» dice di no.

Questa «500 Miglia» è stata varata come «una cura energica per tentare di opporsi alla decadenza del nostro sport e alla crisi che ormai da un paio d'anni lo travaglia. Le cure energiche si fanno quando il malato dimostra di non reagire ai rimedi comuni».

Il re di Indianapolis, Duane Carter, ha impartito, diremo così, la sua benedizione a questa «cura energica» dichiarando che in avvenire nessun pilota europeo potrà partecipare alla 500 Miglia di Indianapolis se non avrà dimostrato prima di aver ottenuto la «qualificazione» sulla pista di Monza, come «l'unico importante circuito in Europa che per le caratteristiche di velocità e di sicurezza possa fornire i necessari elementi di giudizio sui piloti».

Gli elementi di giudizio emersi nelle giornate precedenti sugli iscritti alla gara hanno lasciato in pista i piloti americani — dieci — distanziatissimi dai tre inglesi della Jaguar. Alla partenza si allineeranno di due in due, secondo il miglior tempo nel giro ottenuto nelle prove di qualificazione. Abbiamo così in testa Tony Bettenhausen, il campione dei chilometri 284,814, con a fianco Andy Linden (km. 280,219), poi Pat O' Connor (279,707) e Bob Veith (276,173).

Tony Bettenhausen corre su «Novi Automotive 2800». E' dell'Illinois, ha 40 anni, sposato, quattro figli, diciannove anni di anzianità nelle corriere; ha partecipato dieci volte alla 500 Miglia di Indianapolis ed è primo per punteggio nei campionati americani del dopoguerra.

Andy Linden, corre su Mc Namara Special 4200. E' della Pennsylvania, 38 anni, ammogliato, un figlio. Viene dal pugilato. Fu campione di velocità sulle coste del Pacifico 1951. Nello stesso anno rimase ferito gravemente sulla pista di Syracusa.

Pat O' Conner (km. 279,707) su «Burnar 4200 aspirata». Nativo dell'Indiana, 28 anni, ammogliato, un figlio, nove anni di esperienza di corse. Pat O' Connor esperimentò per il primo la pista di Monza nell'aprile di quest'anno sopra una Chrysler 5600 cmc. battendo ogni record di pista europea con un giro a chilometri 278,181.

La pista di Monza otteneva così il suo collaudo definitivo anche per questo smorsare le polemiche.

Tony Bettenhausen ha raggiunto sul giro l'impressionante velocità di chilometri 284,981

Trasmessa per tv la «500 miglia»

La «500 miglia» di Monza viene telecronacata oggi in Eurovisione.

Le telecamere puntate sul velocissimo «catino» dell'autodromo riprenderanno tutta quanta la parte finale della competizione, con inizio alle ore 18,30.

Dalla trasmissione sarà però esclusa la zona di Milano.

Piloti ed auto al via

1	Brian	Dean Van Lines Spl.
2	Lawrence	Jaguar 3442 cc.
4	Fairman	Jaguar 3442 cc.
6	Sanderson	Jaguar 3442 cc.
7	Veith	Bob Estes Spl.
12	O' Connor	Burnar
27	Bettenhausen	Novi Automotive
35	Rathmann	Jim Robbins Spl.
40	Crawford	Mirror Glaze
53	Hampshire	John Zink Spl.
54	Russo	Novi Automotive
73	Linden	Bardahl Spl.
86	Garson	Agajanian Spl.

Oltre agli americani vi sono tre inglesi: John Lawrance, Jack Fairman, Ninian Sanderson.

L'altoparlante ha detto le lodi di tutti, meno di quelli tre ultimi, che insieme con le loro macchine hanno così rafforzato la loro malinconia di parenti poveri.

Le vetture italiane purtroppo non sono neppure in gara. Ieri la «Casa del tridente» ha diramato il seguente comunicato:

«Le officine Maserati che si auguravano di poter in tempo utile allestire due vetture sperimentali per la «500 Miglia» di Monza, sono spiacenti di comunicare dopo le prove effettuate ieri dal suo pilota collaudatore Jean Behra, di non poter partecipare alla manifestazione per difficoltà sopraggiunte e di impossibile tempestiva soluzione».

Anche la Ferrari 4100 sport del bravo Bornigia non parteciperà. Per 3/5 di secondo non ha raggiunto il tempo minimo richiesto nelle prove (1'5"). Rimarranno in gara le Jaguar affidate a piloti inglesi. I loro conduttori ed i tecnici sperano nella resistenza delle vetture, resistenza già collaudata a Le Mans.

In assenza delle auto e dei piloti italiani il pubblico potrà assistere per la alla prodezza degli statunitensi e degli inglesi (sarà trasmessa la fase finale a partire dalle 10,45).

Le vetture sono uscite dalle loro cassette e si allineano. E' in testa la vettura-staffetta con il commissario di gara che darà il «via», staccandosi ben presto di fianco per lasciar strada libera. Uno inglese, uno americano, uno italiano. Non parte Paul Russo.

Mancano pochi minuti. I motori si accendono improvvisamente tutti in una volta. Le ultime rondini che avevano resistito agli altoparlanti, fuggono terrorizzate. Rossa al cielo. Le tribune del fotografi minaccia di crollare sotto il peso di tanta gente.

E' mezzogiorno preciso. Via! Il primo dei 65 giri della prima serie, contro ogni aspettativa presenta in testa una Jaguar. Lampo artificiale. Al secondo, al terzo, al quarto, già sono in testa gli americani.

Tony Bettenhausen si ferma al quarto giro per il cambio di una ruota ma riprende. Al settimo giro è in testa Pat O' Conner, alla media di K. 284,900.

Al 14° giro passava in testa Bryan, che aumenta progressivamente la sua distanza su Pat O' Conner. Al 50° giro egli ha un vantaggio di circa 500 metri.

Antonio Antonucci

STAMANE NELLA TAPPA A CRONOMETRO AL TOUR

Vittoria della Francia e grave caduta degli italiani

DAL NOSTRO INVIATO

Caen, sabato sera.

Oggi doppio programma al Tour. Si è iniziato alle 9,45 una breve tappa a cronometro a squadre su sei giri del circuito cittadino della Prairie, per un totale di 35 Km. La competizione si è disputata in 6 serie di due squadre ciascuna. Ecco l'ordine di partenza: 1ª serie, ore 9,45, Lussemburgo Mista; ore 9 46'40", Belgio; 2ª serie, ore 10 29'35", Nord-Est-Centro; ore 10 e 32'15", Sud-Est; 3ª serie, ore 10 e 56'10", Olanda; ore 10 57'50", Sud-Ovest; 4ª serie, ore 11 e 1'45", Svizzera; ore 11 4'25", Spagna; 5ª serie, ore 11 27'20", Ile de France; ore 11 29', Italia; 6ª e ultima serie, ore 11 55'35', Ovest; ore 11 57'35", Nazionale di Francia.

La prova a cronometro è stata vinta dalla Francia con il tempo di 37'54" alla media di km. 36,838; 2. Belgio, 3. Olanda, 4. Ile de France, 5. Italia, 6. Svizzera, 7. Ovest, 8. Nord Est Centro, 9. Sud Ovest, 10. Lussemburgo, 11. Spagna, 12. Sud Est.

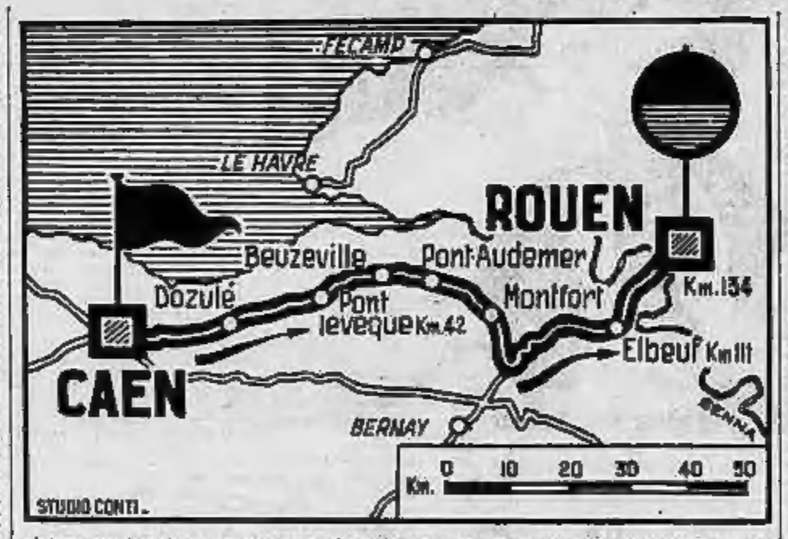
La squadra italiana, come risulta dal nostro servizio in prima pagina, è stata vittima di una paurosa caduta.

Nel pomeriggio, con partenza alle 15, la carovana si porterà a Rouen attraverso un percorso di 134 chilometri in cui l'altimetria a montagne russe e il caldo faranno sentire assai più la fatica. Il bollettino meteorologico ufficiale del Tour prevede ancora tempo bello stabile con sole e temperature costanti intorno ai 30 gradi all'ombra. Che ce la mandi buona.

Il clima afoso è infatti un tremendo nemico dei corridori. Nella tappa di ieri, la Granville-Caen, ci è avuto infatti un vittima clamorosa. Charlie Gaul, il biondo scalatore lussemburghese, ha dovuto alzare bandiera bianca. Il caldo ha scatenato spietatamente la sua offensiva ed il piccolo re della montagna, l'atleta che vinse il Giro d'Italia 1956 resistendo eroicamente alla tremenda bufera sul Bondone, ha dovuto cedere le armi e rassegnarsi malinconicamente a riprendere la via di casa. Charlie è venuto in Francia dopo le delusioni e le polemiche del Giro d'Italia con la ferma intenzione di riabilitarsi per mezzo di una affermazione al Tour, e tutti gli avevano riconosciuto il buon diritto al ruolo di favorito della corsa. L'offensiva del lussemburghese ha travolto bruscamente i suoi sogni già alla seconda tappa e da domani il nome di Gaul non comparirà più nelle cronache del Tour 1957.

Il dramma si è infilato improvvisamente dopo cento chilometri. Charlie era nel plotone con i suoi compagni di squadra, aveva sul volto, come tutti gli altri del resto, i segni della fatica per la marcia sotto il sole infuocato e se strade ridotte a rigagnoli d'asfalto bollente. Niente, però, faceva presagire quanto sarebbe successo dopo pochi chilometri. Charlie si arrestò presso una fontana per bere e per rinfrescarsi, ma quando riprese in bicicletta le gambe più si erano fatte di legno.

Il gruppo, nel quale anche la maglia gialla Darrigade risultava in seria difficoltà, non marciava certo ad una andatura insostenibile, ma per Gaul, stremato dal caldo, istupidito da una sete inestinguibile, anche quel ritmo turistico era troppo veloce. Il lussemburghese, nonostante il generoso appoggio dei compagni di squadra Ernzer, Kemp e Morn, perdette contatto ed il suo ritardo assunse proporzioni sempre più preoccupanti: dieci minuti, un quarto d'ora, venti minuti, fino a sfiorare la mezz'ora quando mancavano quaranta chilometri al traguardo di Caen. A questo punto, Charlie, tra l'umiliazione di arrivare fuori tempo massimo e quella di abbandonare la corsa, ha scelto quest'ultima: è disceso di bicicletta, dando un mesto addio a tutte le sue speranze per il Tour.



L'abbiamo rivisto ieri sera mentre nella sua cameretta faceva l'ultima valigia di questa sua sfortunatissima Gira di Francia. Nella sua tristezza, Charlie s'era persino dimenticata della sacrosanta abitudine di non rispondere ai giornalisti. «C'est fini», ci ha detto. «Mi sembra morto e non ho proprio potuto resistere. Quest'anno non ci fortuna per me». E negli occhi azzurri del ragazzo che scherma con le montagne brillava tremula una lacrima.

Gaul non è stata l'unica vittima dell'offensiva anticipata dell'homme au marteau». Oltre al leader della squadra lussemburghese e ai suoi tre compagni Kemp, Ernzer e Morn, si sono ritirati anche i belgi Close e Schoubben, l'olandese Van Wettun, i regionali Mejsong, Doubas ed Illana, mentre lo svizzero Vanoker è stato eliminato dal tempo massimo. Inoltre, Darrigade è giunto al traguardo ad oltre venti minuti dal vincitore, insieme con altri elementi di primo piano come il belga Planckaert, il campione francese Buot e l'olandese Wagtmans. Questo impressionante elenco delle vittime del caldo induce a considerare con un certo ottimismo la situazione della squadra italiana. I tricolori di Binda sono ancora al completo, sono stati tra i più attivi nel partecipare alle varie fughe della giornata, anche se la loro combattività non è stata accompagnata da una adeguata fiducia nelle proprie capacità. Essi hanno tentato la conquista della maglia gialla con Padovan, ma hanno fallito l'obiettivo quando al vento, che s'era battuto gagliardamente per tutta la corsa, sono mancate le forze per tentare da solo la temeraria impresa.

Defilippis e Nencini, dal canto loro, si sono mantenuti sempre nella posizione di immediati inseguitori del gruppo di testa, ma nel finale non hanno saputo trovare l'energia necessaria per raggiungere i fuggitivi. Giudicata per se stessa, la giornata di ieri non può essere considerata positiva per gli italiani: il segno del primato è andato al nazionale francese Privat, che è riuscito il colpo mancato a Padovan, ed il ritardo dei due capitani è salito a 2'47" per Nencini e 10'48" per Defilippis. Nel quadro generale del Tour la situazione va però considerata in tono assai meno pessimista. Con il caldo che fa, le posizioni della classifica non vanno certamente ritenute definitive e possono verificarsi nei prossimi giorni crolli clamorosi come quelli che abbiamo visto di Gaul e Darrigade; «Bisogna cedere di più per ottenere dei risultati — ci ha detto Binda. — Tuttavia bisogna tenere presente che negli anni passati la nostra posizione iniziale è stata sempre più precaria di quella attuale.

Gianni Pignata

Calzavara a il negro Ellis

Rivincita in grande stile quella che avrà luogo oggi a Mi. Vincent tra il campione italiano dei pesi mediomassimi, Antonio Calzavara ed il negro americano Don Ellis, battuto ai punti di stretta misura qualche mese fa a Torino.

Italiani e francesi nella Torino-Nizza

Un centinaio di indipendenti e dilettanti, francesi ed italiani, sono giunti stamane a Torino per prendere parte alla pittoresca della 1ª Torino-Nizza. Tra le figure di primo piano sono i nostri Nencini, Cassano, Baffi, Bailoni ed i francesi Geyre (secondo alle Olimpiadi di Melbourne dietro Baldini), Mastrotta (vincitore della Route des Frances), Vervaillin.

La Torino-Nizza, organizzata con dovizia di mezzi e con passione dai francesi del Cicla Club Nicardo in collaborazione con il Comitato piemontese dell'UVI e con la Società Incremento Motociclistico, è una corsa veramente «nuova»: divisa in tre frazioni dovrebbe riuscire vibrante, vivace ed interessante.

Le tre frazioni in cui è divisa sono: Torino-Limone (in linea) di Km. 115; Limone-Tenda (a cronometro) di Km. 88; Tenda-Nizza (in linea) di Km. 90. Da Torino la gara prende il via domattina alle ore 8, da Limone alle 11,15 e da Tenda alle 15,30.

Il «monte premi» di questa corsa originale è superiore al mezzo milione di lire ed inoltre saranno anche assegnati il «Trofeo Carpano» e ringne coppe.

Le operazioni di punzonatura si svolgono oggi, e partire dalle ore 16, nel cortile di Palazzo Carpano.

Costumi da bagno e Premio d'Estate attrazioni all'ippodromo Mirafiori

Programma della riunione di stasera - Anche domani gare di trotto

Stasera alle 21 inizia all'ippodromo di Mirafiori la riunione estiva di trotto. Il premio Estate (L. 800 mila, metri 1600), sarà la prova centrale della serata; correranno Cirano (P. Cesani), Torrente (M. Santi), Tenebroso (N. Branchini), Sunio (B. Baldi), Verne (L. Belinti), Torrione, alla prima prova italiana al ritorno dalla tournée in Scandinavia, partirà con i favori del pronostico, mentre Cirano non dovrebbe lasciarsi sfuggire il posto d'onore.

Altro astro sarà completano il programma della serata; sono i favoriti: premio Bocciofila (metri 1600; 8 partenti); Reykon-Matilare-Oxaro; premio Cattolica (metri 2300; 8 partenti): Invincibile-Sulla Rail; premio Riccione (metri 2060; 7 partenti): Perigord-Didaret; premio Viareggio, 1ª divisione, (m. 1620; 10 partenti): Nocina-Turbine-Dente di Leone; premio Ostia (m. 2060; 4 partenti): Mari-Girifalco; premio Santa Margherita (m. 1600; 8 partenti): Quondam - Australiano - Circomiana; premio Viareggio, 2ª divisione (m. 1620; 9 partenti): Mimbar-Trovatore-Eliana.

Alle 23,45, subito dopo la disputa del premio Estate, avrà luogo una sfilata di modelli balneari. Fra tutti coloro che saranno acquistato un biglietto d'ingresso o quello di prenotazione di un tavolo al bar, saranno sorteggiati qualtro costumi, con relativo vestito.

Domani alle 15,30 seconda riunione di trotto, imperniata sul premio Dolomiti (L. 420.000, metri 1600), in cui sono iscritti: Oneata (P. Campioli), Vola Via (A. Maumary), Bombardiere (G. Articoconi), Cardan (N. Branchini), Simpumina (S. Brighenti), Latinaa (p.d.), Muscoloso (p.d.), Mutilire (p.d.), e m. 1660: Castelvecchio (S. Cannavale), Chelsea (F. Milani), Calanco (V. Gumminati), a metri 1630. La corsa dovrebbe risolversi fra Calanco, Cardan e Chelsea. Ed ecco i favoriti per le altre cinque della riunione, che inizierà alle 15,30: premio Salvio: Consalo-Rapallo; premio Adamello: Bombardiere-Perigord; premio Bernina: Dosso Bello-Lucsano; premio Marmolada: Vitor-Camana-Basinto; premio Cortina: Mefumbo-Vasto; premio Ortles: Prizio-Maria.

In Parma - Cus Torino titolo di rugby in palio

Parma, sabato sera.

A Parma rugbisti del C.U.S. Torino affrontano (dalle ore della partita ore 17) i rivali emiliani per la gara che deciderà l'assegnazione del titolo di Campioni d'Italia.

Sia il C.U.S. Torino che il Rugby Parma scendono oggi in campo la formazione risultata vincitrice del girone finale.

Nella categoria 250

PROVINI 1° ad Assen

Provini, su Mondial, stamane ha vinto ad Assen la prova «mondiale» della 250 cc. Alle spalle del giovane pilota italiano si è classificato Cecil Sandford, inglese su Mondial.

Due giorni di regate sul Po

Dopo la eliminatoria di stamane, che hanno sfollito il campo dei concorrenti, oggi alle ore 16 scendono in acqua, per la prima delle due giornate remiere di Torino, gli equipaggi juniores. In programma sono nove gare, più l'incontro Torino-Aix-les-Bains, che dà il tono internazionale all'odierna riunione e ne costituisce il maggiore richiamo. Sono con oggi ventisei volte che gli equipaggi rappresentanti i due centri remieri d'incontrano; finora volte hanno vinto i torinesi, sette i francesi.

Il match Torino-Aix-les-Bains, che si disputerà alle 16,30 (gli organizzatori del Comitato 1ª Zona della FIC hanno promesso di rispettare scrupolosamente l'orario) sarà preceduto dalle gare di «quattro con», singolo (seniores), canoa K-1, «due senza» e «quattro senza» e seguito da quelle di «due con», due di coppia, canoa K-2, otto.

Domenica alle ore 15, con i nostri migliori equipaggi, entreranno in scena gli armi austriaci di Linz e di Vienna, i canoisti tedeschi di Saarbruecken, oltre all'otto di Aix-les-Bains. I primi prenderanno parte alle gare del quattro con e senza timoniere, del «due senza» e del doppio, che risultano in definitiva la prova più interessanti, assieme al «due con» e all'otto, che chiuderà alle ore 18 la grande riunione.

Avversari diretti dei forti austriaci appaiono nel «quattro con» il «Posillipo» di Napoli, secondo dietro al prestigioso armo della Gussi nella regata di domenica scorsa a Napoli, nel «due senza» il Faick di Donga, nel «quattro senza» ancora il «Posillipo» e la Finanza di Gaeta, nel «doppio» il «Savoia» di Napoli, il Tevere-Remo o forse l'Armida. Dipenderà dall'esito delle eliminatorie

Nel «due con timoniere» attesissima è la rentrée dell'armo campione d'Italia dell'Armida, che avrà di fronte con ogni probabilità la Finanza di Gaeta, prima nella riunione di Napoli, e il Faick di Donga. Nel singolo interessante il confronto fra i torinesi Garignani e Capresoni e gli altri. La gara dell'otto dovrebbe risolversi in un duello fra «Posillipo» e Canottieri Napoli

Nelle prove di canoa i tedeschi rappresentano un'incognita. Comunque non crediamo di essere lontani dal vero affermando che i nostri Tesiore, Olivetti, Dessi, Santini, Coccia, avranno la meglio, sia pure dopo accanita lotta.

s. m.

Cento atlete ai campionati femminili

Sulla pista e sulle pedane dello stadio comunale, si iniziano oggi pomeriggio, alle ore 17, le gare femminili per i campionati atletici di II Serie. Vi partecipano un centinaio di ragazze appartenenti a società di tutta Italia.

Le competizioni proseguiranno nella mattinata e nel pomeriggio di domani.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IL FESTIVAL DI VENEZIA VERSO LA CONCLUSIONE

Stasera in piazza San Marco si assegna la "Gondola d'oro,,

La penultima serata ha visto alternarsi sul palcoscenico del Lido le orchestre del Belgio e della Germania - Il successo di una cantante negra - Aggressive le trombe del complesso tedesco

(Nostro servizio particolare)

Venezia, notte sera.

Ultimo, primo della grande festa della premiazione in piazza San Marco, le due orchestre di musica leggera, una del Belgio e una della Germania, hanno eseguito al Palazzo del Cinema le canzoni dei loro Paesi sul palcoscenico preparato dal regista Morandi. Il giovane regista ha voluto dare, invece della solita scenografia figurativa, una scenografia architettonica funzionale; particolarmente efficace per la ripresa televisiva. Morandi ha avuto i suoi primi successi nel teatro di prosa. Ha sempre cercato semplice e personale. Soprattutto semplice: e l'oggettivo va inteso come un elogio che molti e in molti campi dovrebbero meditare.

Sulle grandi lavagne di stoffa di colore diverso fanno da sfondo al palcoscenico, tutto chiuso da grandi cesti di ortensie, petunie e gladioli, i cui colori prendono distacco e risalto dal verde delle piante sulle quali sono posate. Sulle lavagne è impressa la stemma dell'organizzazione radiofonica che partecipa al Festival: si centra la RAI.

Il Belgio, paese del carillon, ha visto l'altro ieri sera la famosa «gondola d'oro» e il premio per la canzone dedicata a Venezia. Quest'anno ha portato la tradizione ed attrattante nota cantante Freyda Marshall. Il Belgio ha una tradizione di musica popolare antichissima; risale ai canti d'amore del XV secolo. L'orchestra di musica leggera della emittente fiamminga I.N.R. è composta di tre trombe, quattro tromboni, cinque sassofoni, tre batterie e ha un repertorio di cinquecento canzoni. La dirige Francis Bay, comunicando a tutti gli altri il suo scoppiettante e incontenibile dinamismo.

Nessuna delle orchestre ha avuto applausi tanto lunghi e pieni di calore come questa belga. Il merito, oltre al direttore, è stato della bravissima Marshall. La sua voce bassa e piena di velluto, quasi alle volte scoppiettante di colori intensamente caldi, nella canzone From this moment on di Cole Porter, ha saputo diventare dolce e morbida. Sicura di sè e della forza espressiva della sua voce, la Marshall ha accompagnato il suo canto con una mimica efficace delle mani, dalle dita lunghissime e nervose.

La Germania non ha avuto rispetto per i timpani dei presenti in sala. L'orchestra diretta da Erwin Lehn ha un complesso di trombe davvero assordante. Questo non toglie che, chi ha buoni timpani e capacità di sopportare questa forma aggressiva e violenta di suoni, può ricavarsi della bravura con la quale l'orchestra ha suonato e soprattutto la perfetta fusione appunto delle trombe.

Lea Quaretti

La cantante olandese Christine Brinkmann che ha ottenuto un notevole successo nella seconda serata del Festival

Marisa Borroni presenta stasera alla televisione lo spettacolo allestito in piazza San Marco (disegno di Chiocci)

La costiera amalfitana vista da pittori piemontesi

Il Comitato promotore di «Piemonte artistico e culturale» ha organizzato una Mostra di quattordici pittori piemontesi che da ben quattro anni si recano nella pittoresca costiera Amalfitana per ritrarre opere d'arte. La Mostra, ordinata nella Galleria della «Gazzetta del Popolo», è stata inaugurata dal Prefetto.

Attraverso il prisma della propria sensibilità ognuno di questi artisti, pur seguendo diverse tendenze artistiche, ha ritratto qualche angolo di quegli incantevoli luoghi. Di Positano ed Amalfi vi sono moltissime vive impressioni. I quadri esposti sono: di Felice Casorati e del figlio Casorati Paverio, di A. ed N. Campagnoli, di Menzio, Borsetti a Calierno; di Siobaldi, Tersolo e Quaglino; di Tomaselli, Fico e Pontecorvo.

La Mostra, che di riporta le vive impressioni suscitate dalla Costa Amalfitana in quattordici nostri estimatori pittori, rimarrà aperta fino al prossimo 12 luglio.

L'ANNUNCIO TRA LE LACRIME AGLI AMICI

Joséphine Baker divorzia

PARIGI, sabato sera.

La notizia ha stupito tutti. Josephine Baker e il maestro d'orchestra Jo Bouillon hanno deciso di divorziare. La celebre coppia, alla quale era stata data la sigla «Jo and Jo» per la perfetta intesa, si era dedicata con entusiasmo all'opera intrapresa da Josephine, che aveva adottato sette bimbi di tutte le razze e di tutte le religioni raccolti qua e là per il mondo. L'anno scorso in aprile, quando l'artista aveva dato l'addio alle scene parigine nel corso di una memorabile serata all'«Olimpia», Jo Bouillon aveva ospitato la moglie fra le quinte del teatro e aveva dato l'impressione di essere il più premuroso dei mariti. Dal 1947, anno del loro matrimonio, Jo Bouillon aveva abbandonato la bacchetta per dedicarsi interamente a quel «Villaggio Josephine» in cui i sette orfanelli vivevano allevati secondo i principi del più perfetto pacifismo e altruismo. La Baker ha annunciato la decisione agli amici di Parigi piangendo, ma non ne ha spiegato le ragioni. (Nella foto Josephine Baker con i suoi figli adottivi).

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Dal fruscio del valzer al rombo dei cannoni

La romantica giovinezza di Elisabetta d'Austria rievocata dalla *Principessa Sissi* - *I topi del deserto* difendono Tobruk Un "thriller,, con Doris Day *(Salvo la tua vita)* e umorismo nero degli inglesi *(Assassino di fiducia)* - Padre e figlio in *Colpevole innocente!* - Bob Hope prova *Quel certo non so che* - Un "western,, vecchio stile *(I due del Texas)*

COLPEVOLE INNOCENTE! (Ambrosio) — L'incomprensione di un padre, troppo preso dalle sue occupazioni, verso il figlio, un po' rosso e visitato ma dal fondo buono, è all'origine del piccolo dramma intorno a cui si avolge questo film che affronta con finezza e acutezza d'indagine psicologica un tema difficile e attuale. Poco noti, ma ottimi gli attori, fra i quali spicca il giovanissimo protagonista, l'esordiente James Mc Arthur, figlio dell'attrice Helen Hayes. Bianco e nero a grande schermo.

QUEL CERTO NON SO CHE (Astor) — Ritorna Bob Hope con ambizioni più di attore che di buffo in questo vistavision a colori che narra di un disegnatore di fumetti, il quale, superando quel complesso di timidezza che gli ha fatto perdere un posto dopo l'altro, riconquista, col successo professionale, la moglie divorziata in procinto di sposare un altro. Col lepido protagonista, sono la bionda Eva Maria Saint e George Sanders, nell'azzeccata caricatura di un disegnatore di «comics» tronfio e parolaio.

I DUE DEL TEXAS (Corso) — Riedizione di un film già presentato con il titolo *Texas*. La storia di due amici, l'uno onesto e l'altro bandito, innamorati della stessa ragazza e coinvolti in un grave caso di abigeato. Serrato e pungente come sapevano essere i «western» «vecchio stile», è interpretato da William Holden e Glenn Ford, qui ancora acerbi, dalla bionda Claire Trevor, e da ottimi caratteristi.

ASSASSINO DI FIDUCIA (Doria) — Filmetto inglese ispirato a quell'«humour» nero che costituisce il più intelligente filone del cinema britannico. Racconta l'ultimo «exploit», il capolavoro, di un «professionista del delitto» armai prossimo ad andare in pensione. Divertente, con un dialogo spesso spiritoso. Alastair Sim, l'ottimo protagonista.

I TOPI DEL DESERTO (Lux) — Realizzato quattro anni fa dal regista Robert Wise, si rifà alla guerra del Nord Africa e racconta un drammatico episodio della difesa di Tobruk ad opera delle truppe australiane e di un prode capitano inglese che le comanda. Riuscito specialmente nelle scene di battaglia. Richard Burton, Robert Newton e James Mason (nella parte del generale Rommel), ne sono gli efficaci interpreti.

SALVA LA TUA VITA (Metro Cristallo) — Un «thriller» [illegible] terrore d'una mogliettina (Doris Day), la quale ha fondati motivi di temere che il gelosissimo marito (Louis Jourdan) la voglia uccidere. La poverina si dibatte per rompere la tela infernale, e non ci riesce che alla fine, effettuando un rocambolesco atterraggio di fortuna. Artificiosamente abile e ben interpretato.

LA PRINCIPESSA SISSI (Reposi) — La romantica giovinezza di Elisabetta di Baviera, la futura imperatrice d'Austria, narrata nell'episodio risolutivo: l'incontro, l'idillio e l'inopinato matrimonio di lei col giovane Francesco Giuseppe, dalla dispotica madre destinato ad altre nozze. Piacevole per il paesaggio, i colori, e la diligente ricostruzione ambientale; ma anche parecchio stucchevole. La protagonista è la graziosa Romy Schneider, nuova stella del cinema austriaco.

LA GRANDE BARRIERA (Vittoria) — Frutto di una spedizione di giovani guidati dal regista Bolla, il film continua la buona tradizione documentaristica italiana, conducendo lo spettatore nelle grandi isole del Pacifico (Nuova Zelanda e Nuova Guinea), sulle coste dell'Australia e sopra e sotto le acque nelle quali si riproduce la lunga fila degli incolti coralligeni. Il film descrive la fauna e la flora di quelle terre lontane e illustra i costumi dei popoli primitivi. Buoni i colori e discreta la ripresa subacquea.

Marisa Aver riceve le congratulazioni di Ludmilla Tcherina e di Lino Bonanni per il premio dell'umorismo cinematografico assegnato al film «La polka delle manette»

Una stravagante famiglia d'attori

Si azzuffano i figli di John Barrymore

Diana protesta contro la scelta del fratello come interprete del padre alla tv - John junior risponde: "Povera idiota!,,

Hollywood, sabato sera.

Curiosa famiglia quella dei Barrymore! Stravaganti e, nello stesso tempo, ricchi di talento, i Barrymore hanno una storia più avvincente di un romanzo, alla quale, passando gli anni, si aggiungono sempre nuovi capitoli. John e Lionel sono morti, ma la loro sorella Ethel è ancora in gamba per continuare la tradizione di colore che furono chiamati «la famiglia reale di Broadway», ai tempi dei loro grandi successi teatrali.

I figli di John Barrymore sembrano aver ereditato dal padre alcune delle sue più strampalate caratteristiche. Diana Barrymore, che fu un'attrice alla quale il successo, a dispetto di un nome glorioso, non sorrise, aveva per l'alcool lo stesso irresistibile debole che giocò a suo padre non pochi brutti tiri. In un libro che essa ha recentemente pubblicato e che ha per titolo *Too Much, Too Soon* («Anche troppo, troppo presto»), rifarisce, come Lilian Roth in *Una donna all'inferno*, quale sia stata l'influenza dell'alcool sulla sua sfortunata artistica. Essa ne approfitta per tracciare un ritratto col peggio inasprimento di suo padre, che ha scandalizzato tutti gli Stati Uniti.

John Barrymore Junior non ha trascorso una vita più tranquilla di quella della sorella, ma sembra, tuttavia, che si sia ravveduto in quest'ultimi anni, dopo il suo esordio sullo schermo, al punto che è sulla strada di diventare un attore di cui non si dirà più, alzando le spalle: «E' il figlio del grande John». Certo, niente sarà più vantaggioso per lui che essere citato per i propri meriti.

Giorni or sono John fu scelto per impersonare, nel corso di uno spettacolo televisivo, l'attore dei suoi giorni. Ciò non è garbato molto alla sorella Diana, che, senza mascherare le sue parole, con quella brutalità d'espressioni che la caratterizza e che ha già procurato al fratello più di una noia, ha dichiarato: «Io credo che John abbia troppo poco talento per raffigurare il babbo, che egli non ha, per così dire, conosciuto. In casa Barrymore si è tutti estranei l'uno per l'altro...».

John si è contentato di rispondere: «Povera idiota! Essa se la prende con John Barrymore Senior in persona: è un ruolo che ha voluto sempre sostenere. Non ho incontrato mai sorella che una o due volte, e non ne sono certo entusiasta. Nel suo libro essa ha tracciato un ignobile ritratto di nostro padre e disonorato il nome che portiamo. Diana dovrebbe avere il pudore di nascondersi e, meglio ancora, di farsi dimenticare».

A Hollywood si prevede uno strascico — com'è nella migliore tradizione dei Barrymore — a questo «fraterno» duello per ora soltanto verbale.

Nel cortile dell'Università

Questa sera il concerto popolare gratuito

Stasera alle 21,30 nel cortile dell'Università di via Po, concerto sinfonico gratuito in occasione delle manifestazioni commemorative del cinquantesimo del Traforo del Frejus. Il concerto diretto dal M° Edouard Van Remoortel, solista Renato Vesselio, comprenderà musiche di A. Corelli, Vivaldi, Nardini, Franck.

Oggi e domani alla Radio

Il signor Bruschino di Rossini alle 20,30 per il II progr. - Tognazzi e Vianello presentano Un, due, tre (tv, ore 21)

La serata finale del Festival della canzone trasmessa da Venezia per radio (II progr., ore 22) e in Eurovisione (ore 22)

SABATO 29 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,5, Torino m. I. I) — Ore 12: Giornale - 12,20: Album musicale - Borsa settimana (13,55) - 14: Giornale - 14,15: Canzoni da una stella: canta Milla Pizzi con l'orchestra di Walter Gall - 14,30: «Il demonio del 280 all'ora», a cura di Orsella Sobrero - 14,45: Melodie e romanze - 15,15: 24 ore con il «Canzoniere Nero»: documentario di Carlo Bonciani - 16,05: Overtures diretta da Carlo Savina - 16,15: Alberto Pizzigoni e la sua chitarra - 16,40: «Epifania», opera in un atto di Vittorio Martinoli. Musica di Bruno Ripardi. Interpreti principali: Lucia Galvani, Anna Maria Mari, Lidia Rosini: Corvi, Maria Bianchi, Lucia Sarelli, Bernabò Marsiner. Direttore Vittorio Reghini. Maestro del Coro Andrea Mercadini. Orchestra e Coro dell'Accademia Musicale Chigiana (registrazione) - 17,30: Armando Sciascia e la sua orchestra - 18: Ritmi e canzoni - XLIV Giro di Francia: radiocronaca dell'arrivo della tappa Caen-Rouen. Radiocronista Nando Martellini - 19: Musica da ballo - Nell'intervallo (ore 19,25): XLIV Giro di Francia. Ordine d'arrivo della tappa Caen-Rouen e classifica generale - 20: Marino Marini e il suo complesso - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ritorna: canzoni a pronti fra gli spettatori - Canzoni presentate al V Festival della canzone napoletana: orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta.

Ore 21,30: Panorama del «Prix Italia»: Radiodramma italiano, rassegna radiofonica. Musica di Raffaele Gervasio. Testo di Edoardo Cacina. Regia di Alberto Casella - 22,45: Orchestra diretta da Armando Fragna - 23,10: Giornale - Radiocronaca del Derby italiano dall'ippodromo di Villa Glori in Roma. Radiocronista Alberto Giubilo - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5. Torino m. I. II, Alessandria Ritta Cuneo m. 100,1) — Ore 13: Orchestra della Canzone diretta da Angelini - Flash: intermezzo comico - 13,30: Giornale - 13,42: Il contrabbasso Diego Calcagno presenta... - 13,50: Il discobolo - 13,55-14,30: Campionato, a cura di Riccardo Merlotti - 14,01: Parata d'orchestre - 14,30: L'opera dei «Cuori»: taccuini, romanze, valzer in un album - 14: Tutto il mondo è paese: italiani e italiani a confronto - 15,45: Tastiere: Oscar Peterson al pianoforte - 17: Ballo ali'italiana: un programma con la orchestra di Helmut Zacharias, Werner Müller e Paul Weston, i cantanti Caterina Valente e Frankie Laine, il pianista Lucienne Bongiorgi, il chitarrista Ugo Calise e il complesso «Los Paraguayos» - 18: Ragazzi del mondo a convegno: impressioni di A. Maria Romagnoli reginetta a Palermo in occasione del «III Festival Mondiale del Fanciullo» - 18,30: Ballate con noi - 19,30: A tempo di polka - Sfogliando le radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiocorsa - XLIV Giro di Francia: commenti e interviste di Nando Martellini, Adone Carapezzi e Sergio Zavoli.

Ore 20,30: La voce che ritorna: concorso fra gli ascoltatori - «Il signor Bruschino», ossia «Il figlio per azzardo», farsa giocosa in un atto di Giuseppe Foppa. Musica di Gioacchino Rossini. Interpreti: Sesto Bruscantini, Alda Noni, Alfredo Puli, Tommaso Soley, Antonio Sprocioli, Giulio Sparjoni, Fernanda Cadoni, Gastone Dalmazzoni. Direttore Carlo Maria Giulini. Orchestra di Milano. Dopo la vicenda di questa farsa musicale: il giovane Florville vuole sposare la bella Sofia, che il tutore Gaudenzio ha promesso in moglie al figlio dell'amico Bruschino, per non compromettere. Con uno stratagemma Florville riesce a far tornare ben presto, dove non ha saputo il suocero, il giovane Bruschino. Al resto penseranno da questi una lettera per il padre, in cui lo awisa a pagargli il debito, e quindi farà una falsa minaccia del vecchio Bruschino a Gaudenzio, affinché riceva ricevere e arrestare il figlio. Da questo momento la situazione si ingarbuglia sempre più, fino a che non giunge arriva il Bruschino figlio, tutto chiarito. Il vecchio Bruschino, accorso che Florville è figlio di un nemico di Gaudenzio, si associa ai due innamorati per indispettire il tutore di Sofia. Ma alle nozze, che si svolgono tra la generale simpatia, giungono anche Gaudenzio, sapendo che da molto tempo è debutto il padre di Florville, suo nemico - 22-24: Dalla piazza San Marco in Venezia: Serata finale del III Festival internazionale della Canzone, organizzato dall'Ufficio Comunale del Turismo di Venezia. Programmazione assistita alle orchestre degli Organismi di Radiodiffusione partecipanti al III Festival Internazionale della Canzone - Orchestra «De Zeshoek» diretta da Jos Kloter dell'AVRO (Olanda) - Orchestra Max Saffo del Lessico Studio della RIAS (Inghilterra) - Orchestra diretta da Francis Bay della TIRR (Belgio) - Orchestra diretta da Armando Trovajoli della RAI (Italia) - Orchestra da ballo diretta da Bruno Lelio della «Suddeutscher Rundfunk» di Stoccarda (Germania) - Presentazione delle canzoni dedicate alla città di Venezia dagli Organismi Esteri di Radiodiffusione - Proclamazione dell'Organismo di Radiodiffusione prima classificata per l'organizzazione della «Targa Ricordo» per la migliore canzone ispirata a Venezia - Proclamazione dell'Organismo di Radiodiffusione prima classificata per il migliore programma del Festival e assegnazione della «Gondola d'oro».

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,8 - Torino m. I. III) — Ore 18,30: Alessandro Tansman: «Suite per due pianoforti e orchestra» - Antonin Dvorak: «Danze slave, op. 72 n. 2 e n. 7» - 19,00: La cantata dell'umanesimo: «Il sogno di un mondo», discorso radiofonico di Piero Bank, da un racconto di Edmond About. Compagnia di Prosa di Roma. Regia di Riccardo Melani - 17,30-18: Richard Strauss: «Il borghese gentiluomo», suite per orchestra. Orchestra Sinfonica di Roma - 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - I problemi del l'aviazione civile: Alfonso Cucchi e «La pelle degli aeroporti, l'ampliamento dei servizi e la sicurezza di volo» - 19,15: Pietro Ferroni e «Amphytrion», musiche dal balletto (direttamente per cinque strumenti e Aria). - Direttore Ferruccio Scaglia - 19,30: Il medico e il segreto professionale, a cura di Mario Rossi I, «Gli aspetti storico-giuridici del segreto medico» - 20: Concerto di ogni sera: Ludwig van Beethoven (1770-1827): «Fantasia in sol minore op. 77» per pianoforte. Pianista Rudolf Serkin - «Quintetto in si bemolle maggiore op. 97» per pianoforte, violino e violoncello (dell'Archidue). Esecuzione del «Trio di Trieste» - «Grande fuga op. 133» per quartetto d'archi. Esecuzione del «Kolja Veghi» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica: Ludovico Ariosti - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache, con la partecipazione della violinista Ida Haendel: Luigi Dallapiccola: «Tartiniana II» per violino e orchestra. Soliste Ida Haendel - Alfredo Casella: «Concerto in la minore» per violino e orchestra. Solista Ida Haendel - Johannes Brahms: «Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 90 n. 2».

Nell'intervallo: «Un caso letterario: poesie di Fernando Pessoa». Conversazione di Giorgio Manganelli - Al termine: La Rassegna, «Cultura francese», a cura di Renzo Tian.

ROMA II (m. 344) — Ore 17,01: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 11,30: Eurovisione. Da Mosca: Ripresa diretta della 4ª tappa del «Circuito della Pace» Milano di Mosca» - 17,30: Biglietto d'invito: «Il Teatro funerario ancora?». Un servizio in ripresa diretta del cratere e dell'Anfiteatro romano. Ripresa televisiva di Stefano De Stefani - 18: La tv dei ragazzi: Fiaba africana. «Ecco lo sport» e presenta oggi un numero speciale dedicato al nuoto nelle ultime Olimpiadi di Melbourne. La ripresa televisiva diretta durante lo svolgimento delle gare costituiscono un documentario di eccezionale interesse per tutti i giovani appassionati al nuoto, alle nelle nuove e ai tuffi - Tim Sulla spiaggia: «Violazione di territorio», telefilm, regia di Donald Mc Dougall, interpreti: Johnny Weissmuller, Maria Hinson, [illegible] Production» e Tarzan - Presentazione per la tv dei ragazzi: «Le avventure di Kim Tin Tin» e «Arrivano i nostri», cartoni animati - 19,00: La tv degli agricoltori: ripresa dimostrativa di problemi dell'agricoltura, a cura di Ennio Portanova (edizione pomeridiana) - 20,00: Telegiornale - 20,30: Carosello.

Ore 21: Un, due, tre: varietà musicale presentato da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Vito Molinari - 22: Spettacolo. Dalla piazza S. Marco in Venezia: Terzo Festival internazionale della Canzone organizzato dall'Ufficio Comunale del Turismo di Venezia: Quarta serata. Finale e premiazione. Presenta Marisa Borroni. Ripresa televisiva di Guglielmo Morandi. (Leggere sul Giornale Programma Radio eventuali particolari della serata). Sul Telegiornale (seconda edizione).

DOMENICA 30 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8: Santa Messa - 10: Concerto spirituale - 10,45: Trasmissione per le Forze Armate - 11: Orchestra Stringara - 11: Giornale - 11,30: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Musica sinfonica - 15,15: Orchestre Schiaffini - 16,15: Ritmi e canzoni - Giro di Francia - 17,45: Tajoli presenta... - 18: Concerto sinfonico - Giro di Francia - 20: Musiche di riviste e commedie musicali - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: La Tombola - 22: Ieri del mondo - 22,30: Concerto pianistico - 23,15: Discografia - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: La domenica delle donne - 11,45: Dalla stampa sport - 12: Orchestra Angelini - 12,30: Giornale - Cordialissimo - 14,30: Orchestra Siellari - 15,30: Supplemento di vita cittadina - 15: Sentimento e passione - 15,30: Il discobolo - 16: Viaggi - 17: Musica e sport - 18,35: Ballate con noi - 19,30: Campionissimi Carpano - 20: Radiosera - Giro di Francia - 20,15: «Ho sposato un drago» - 21: Dove parole e lama musica - 21: Musica dello schermo - 22,30: Domenica sport - 23: Tempo d'estate.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30-19,30: Settimana enigmistica - 19,30: Biblioteca - 19,30: Musiche di Alfano - 20: La R.A.I.O., otto anni dopo - 20,15: Due parole e tanta musica - 21: Musica dello schermo - 22,30: Domenica sport - 23: Tempo d'estate.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,30: I viaggi di G. Parlo - 18,30: Pomeriggio sportivo - «Al bando ci pensino io», film - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Tribunale - 22,05: Invito alla danza - 22,35: Poesia che vai, questione che trovi: «Algeria» - 22,35: Cinematerama - 23: La domenica sportiva - Telegiornale (2ª edizione).

Il sorriso del giorno

appartiene oggi a Gino Guglielotti di Torino, v. Bacchi 48, che, grazie all'uso costante del dentifricio Durban's, ha conquistato in breve tempo una dentatura [illegible] forte e smagliante.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

A buone condizioni affittiamo negozi via Stamira 49, quattro camere senza buona cucina, «Barone» Tratta Anglesio, Nizza 9.

NEGOZIO Cherchi dona commercialista tra affittasi ufficio arredamenti accessori. Telefonare 760-981. 25716

NEGOZIO spaziosi 3 vetrine vicino passaggi luogo Grugnasco affittasi convenientemente. Telefonare 900-844. 6461

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI da affittare garage Dora Mazza, via Villa Regina, fabbricato alloggio 3 camere salotto doppi servizi cucina, giardinetto, piano terreno casa signorile tranquilla, 32.000 mensili. Telefon. 85-857 proprietario. 23851

APPITTASI alloggi ammobiliati terzo bagno 1-2-3 camere cucina, corso Vinzaglio 9. Telefonare 650-070. 3085

APPITTASI alloggi 12-14-16-25-35-200. Favero, Cossa 2. 200

APPITTASI grandi scelto ufficio atti alloggi quadrupede libreria. Tel. 280-589.

APPITTASI Santa Rita alloggetti confortevoli via Cuneo 58 angolo corso Siracusa. Telefonare 661-308. 8529

APPITTASI appartamento signorilmente nuovo, decorato, pronto, soleggiatissimo, panoramico. Telefonare 33-406.

ALLOGGETTI, Barrio Rita, uno, due, tre camere servizi, prossi luglio Millanta. Cardelli, A. Doria 15. 8502

AFFITTASI Spezia 1-2 camere, diretto, posizione, fronte piazza, soleggiatissimi, ammobiliati. Telefonare 790-358. M1683

APPARTAMENTO affitto cercasi 3 stanze più soggiorno e servizi zona centrale. Scrivere cassetta 6195. SPI, Torino.

AUTOMARLOCHI con scaricatore in bauli, imballaggi, mobili. Garanzia. Prevosalvi. Telefonare 386-230 Mestrapiano. 25116

COMPRI piemontesi cercano alloggetto 2-3 luglio, camere, bagno, servizi, preferibilmente Crocetta, C. Rita, Mirafiori, non oltre 14.000. Telef. 882-612.

7 LOCALI e VILLINI L. 40 p.p.

PINE Torinese affittasi villa nel camere e servizi grande giardino. Tel. 831-019.

8 ALB. e RIST. CLIM. L. 40 p.p.

ALBERGO Alpi Colle Braida, Chiavone, 28 km. Torino, 1000 metri. Tel. 937-070.

BELLARIA Fontana Maria nel Originale, nuova, cucina desiderio clienti. Luglio 1600 tutto compreso. 2364

BELLARIA Pensione Minerva. Bernardi 9. Luglio 1400, agosto 1800. Tranquillo ottimo. 2389

BUSERA' Albergo della Grotta. Moderni Gioie di Busca, nuova ambienta, ogni facilità confortevole, trattamento famiglia. Agosto 1800. Interpellateci! 9087

RIMINI, Lido - Hotel Colombina. Nuovissima. Signorile. Prima linea mare. Ogni comfort, interpellateci. 9022

VISERBA. Albergo della Bella. Direttamente mare. Bar, interlocuzione. Cucina Pivi. 9142

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa 1° luglio insegnanti orali scritti rapidi per avviarsi alla carriera d'ufficio, dattilografia, Computisteria, Paghe, Contabilità, Lingue, Via Santa Teresa 18, Torino, telefono 537-441. 3868

ALL'ISTITUTO Stenografico e Class. 1° luglio istituzioni corsi estivi. Tel. 50-964, via Roma 356. 3861

EST, 2 luglio inizio corsi estivi diurni serali dattilografia, stenografia, computisteria, paghe e contributi, calligrafia, lingue, corrispondenti francese, inglese, tedesco. Via Po 2, telef. 47-573. 7749

EST inizio corsi corso diurno serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3181

10 LEZ. TRAG. PRESTAZ. L. 30 p.p.

ACQUARIA, Regina preparazione esami, viaggi all'estero. Berlitz, Zanda Teresa 8, telef. 658-970. Assenso ufficio assicurazioni. LINGUE studiate gratuitamente, Linguapone, Aulmoli, BBC, prove gratuite. Linguaviva, Biabi Unio 1. 25533

11 CAN. MOB. e PENN. L. 30 p.p.

APPITTASI cabaret 1 o 2 letti ammobiliata cucinetta. Telefonare 623-134.

PENSIONE arredamento nuovi lusso, cucina casalinga, ragazze Cuneese. Telefonare 881-197. M1236

12 APP. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

Ai fini cercasi dattilora lettrice fine, massimo silenzio ufficio, Alpi, Piazza Milano 13. 8361

ABILE parrucchiera fine, altra giovane, assume Gillo, Via Francisco, 6.

AGENZIA viaggiante Torino primaria compagnia assicurazione offresi ad elemento maschio 45 anni, esperto organizzatore, conoscenza perfetta tutti i rami. Esigesi referenze ineccepibili, massima serietà, curriculum vitae, preferibile se proveniente da organizzazione ramo Vita. Scrivere cassetta 3864, SPI, Torino. 3868

[illegible] bimbo 8 mesi fisso, residente Francia, mettesi fare culla seconda. Telefonare da 10 a. a 12 h. ed da 16 h. a 19 h. a Pozzuoli 47-16. 9744

LAVORO domiciliare? Macchina maglieria rilasciamo «Orion» lire 100.000. Insegnamento! Cinocci, San Quirico, 4 bis. 4185

MACCHINA maglieria rilasciamo «Orion» a due frontiere, col spostamenti, meravigliosi disegni lire 100.000. Insegnamento! Cinocci, San Quirico, 4 bis. 4185

MOBILI a Cumbella s. Vasta esposizione. Garantite, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI a Carmagnola s. Vercelli 20, vasto assortimento, 20 vetr. camere, Vistosi Telefonare 21-102. 1141

MOBILI Gloria. Cam e ufficio, via Belfiore 16 ang. Baretti Tel. 683-787. Camere letto 96.000. Rateazioni. 9638

VAILLEUNE separati, giacche signora eleganti 14-15.000. Reggere, Sampieri 84. 456

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone condizioni rateiamo graditi, finanziamo acquisti salvaveloci. Telefonare 388-936. 151

ABBIAMO assortimento autovetture automezzi occasioni. Franchezzoni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nostra vs. necessità. Autogarage Molinari. Pagamento, lunghe rateazioni. Telef. 48-178.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 B, 1400, giardinetta, belvedere, 1300 familiare, Topo G, camioncini garanzia 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 797

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7, telef. 46-681: Ford Mercury 1957, Versailles semimuove, Appia Sport nuova, Appia II nuova semimuove, Giulietta semimuove, multipla nuova, 600 elaborata nuova, occasioni, camere, vendo, permuta. Lunghe rateazioni. 4811

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere» Roma 237 bis, telefono 43-535: Giulietta semimuovi, Aprilia, Alfa 1900, Aurelia B 12, Appia 1-7 serie, 1900 A gran lusso, 1400 B, 103 nuovo, occasione, familiare, T.T., 900 600 Lioniane, cambi, rateazioni. 5380

APPIA bellissima, sera, guida signora, rendo. Autoriparazioni, corso Belgio 97, telef. 890-178. 7728

AUSTIN, Jeep, Dodson, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Deloro, corso Vittorio 38, telef. 46-361.

AUTOMOLEGGIO Moderno: Fiorino, 600, 100, 1400, servizio anche notturno. Telefonare 278-831. 2990

AUTORIMESSA vendo posto chiesti 1100-103, 1100-E, giardinetta legno, 900 A.C., Aulmo. Corso Monte Cuneo 8. Telefono 762.800. 9464

GABRIOLET 1100 pelle 175.000, Vespin 50 1961, altra 70.000. Corso Vittorio 117.

GIANCHERINI 1100 originali, semimovati, rateazioni, cambiamoli, rateizzazioni. Tratto al 197, Telefono 670.092. 7772

COMPRA scolmati, vendo rateando qualsiasi automobile moderna. Capello, Legnano 17. 202

FIAT Commissionaria Bonfanti, corso Unione Sovietica 57, dispone: Berlino 103 pone nuova, 308 TV, furgoni 600 multipla, 1100 fi Ristretto e furgone 500 C; Berlino 2000 [illegible] B-21; Aprilia Giardiniera 1100 L. Rateazioni.

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi, Migliori condizioni. Comunio Agenzia corso Re Umberto 8.

GAS liquido impianti Weber eleganti, razionali, perfetti, impianti speciali, Alfa, Aurelia. Consegna in giornata. Autosalone Pastorino, Tel. 388-777. 4981

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. F. Quattro 4 bis, telefono 53-949. 6807

IMPIANTI Weber Bonigas, qualsiasi autovettura, massima garanzia, sopralluogo e rateazione a «Cumbella s, Cumbella 32. Tel. 233-976.

LAMAL, unica fabbrica locale di apparecchiature a metano e gas liquido che possa garantire un perfetto funzionamento su ogni qualsiasi autovettura. Installazioni perfette su qualunque autoveicolo ad prezzi di concorrenza. Consentino, 26. Telefono 20-333. 8170

OCCASIONE privato vende Fiat 600 rifinibile a 1100 E buonissimo stato. Telefonare 882-585. M1482

OCCASIONISSIMA [illegible] anno 1958 unico proprietario privato vende. Vercelli 111. 25458

PRIVATO vende 600 mesi 6, autorizzata Temporino, via Giovanni Da Verazzano 21. 24773

RIMORCHIO Cabinet 3 assi ribaltabile idraulico 3 anni omologato ottima gommatura. Telefonare 883-832. M2564

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio, l'autogermia di fiducia, via Michelangelo 32, telef. 61-777. 11800

VENDO Belvedere perfetta e 500-C vetture. Telefono 27-68-69. 25611

VENDO Pergusa Appia 55, Pergusa Aprilia 51, Ardea [illegible] 52, 103 55, Via Leoncino 33. M1738

WEBER, Concessionaria Fubra, impianti gas liquido, stallone. Servizio carburatori, ribaltamenti, assistenza tecnica. Chieti 16, telefono: 258-290. 7405

1100/103 1954 motore, perfetta condizioni generali, prezzo trattabile. Autorimessa corso Belgio 97. Telefonare 890-178.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

DICK-DICK ciclomotori turismo e Sport, 3 marce vendita rateale presso autorimessari. 9238

DICK-DICK concessionario, tel. 280-670. Alcinoi, via Poligno 90. 9239

DICK-DICK concessionario, tel. 37-438, Bassignana largo Giulio C

LA SETTIMANA FINANZIARIA

Rassegna delle Borse

Il mercato azionario ancora caratterizzato da incertezze e perplessità - Gli aumenti di capitale

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

La settimana borsistica sotto rassegna si è iniziata, venerdì scorso, con buoni auspici, vale a dire con una reazione tecnica al precedente ribasso. Sembrava che il mercato potesse assestarsi e riprendere uno stabile equilibrio. Invece non è stato così. Lunedì ricominciavano incertezze e perplessità attribuite, in un primo tempo, alla situazione politica allora non ancora chiarita. Per la verità, non è stato necessario molto acume per comprendere che anche la Borsa, e non soltanto la politica, aveva i suoi problemi da fronteggiare, e che le cause del malessere erano piuttosto da ricercarsi in motivi tecnici, e, per farla breve, negli aumenti di capitale.

Lunedì sono stati mandati ad affluzione due aumenti di capitale per complessivi 35 miliardi di lire: quello della Edison e quello della Finelettrica. Trattandosi di firme primarie, c'era chi riteneva che le operazioni relative potessero andare a posto colla massima facilità, invece le cose sono andate diversamente. Per la Edison, è sorta una discussione circa l'onere di interessi da conteggiare per la liberazione totale delle nuove azioni, sulle quali vengono chiesti soltanto i tre decimi; discussione poco simpatica, che forse si sarebbe potuta evitare. Per la Finelettrica, la cui operazione era complicata dall'intervento facoltativo degli obbligazionisti Iri-Elettricità, si aveva un inaspettato affluire di diritti d'opzione, provenienti dalle predette obbligazioni, e perciò una certa pesantezza sia nel titolo, sia nel diritto.

La concomitanza di tali contrattempi, unita all'annuncio degli aumenti di capitale Invest da 7,5 a 10 miliardi, Stet da 60 a 75 miliardi; e Sasa da 17,5 a 21 miliardi a pagamento e da 21 a 23,5 miliardi gratuitamente, metteva di malumore il mercato, il quale si vedeva fatto oggetto di una eccessiva pressione, non solo da parte del Sasa, ma anche da parte delle stesse società. Vero è che tali richieste di denaro hanno sempre una giustificazione ben fondata. Ad esempio, nel caso della Stet, la richiesta di denaro fresco è in rapporto agli esborsi che la Società ha dovuto sostenere per sottoscrivere agli aumenti di capitale delle controllate Stipel, Timo e Teive, allo scopo di finanziare un vasto programma di nuovi investimenti. Nel caso della Sasa, la richiesta di aumento di capitale è da mettersi in relazione con le grandiose opere in corso, sia per predisporre nuove centrali elettriche, termiche ed idriche, sia per migliorare le reti di distribuzione, in rapporto alle crescenti necessità dell'utenza.

Tutto questo è vero; ma la contemporaneità di tante richieste ingenera confusioni dannose e ripercussioni inaspettate. Vi può essere l'azionista che, stanco di uno stato di cose da cui non trae grandi vantaggi, vende le sue azioni e si ritira. Ma, in genere, l'azionariato è fedele ai suoi investimenti, e non vuol perdere l'aumento di capitale. Perciò, se non ha pronti i mezzi liquidi, vende altri titoli, magari a reddito fisso, per fronteggiare la richiesta azionaria. In tal modo tutto il mercato, anche in settori non direttamente interessati, rimane sconvolto e scompigliato. Il fatto più curioso è che gli aumenti di capitale non sono operazioni libere da controlli; ma, anzi, debbono essere autorizzate dal Comitato interministeriale del credito. Ciò malgrado, gli aumenti di capitale vanno a cadere. Quando comincia una società, le altre si affrettano a seguirne l'esempio.

Si crea una specie di moda, come ad esempio quella oggi in auge del «versato tre decimi», che erano non incontra più nessuno, perché si viene a creare una massa di titoli azionari incompleti, e non negoziabili sino a che non siano interamente liberati.

Queste sono, a parer nostro, le ragioni che durante questa settimana hanno mortificato alquanto la quota azionaria e ridotto sensibilmente il volume degli scambi. Si aggiunga, poi, che possono esservi state delle necessità bancarie, in relazione alle chiusure dei conti semestrali. In ogni caso, bisognerebbe lasciare un po' di requie all'azionariato; lasciarlo riposare, lasciargli dimenticare i recenti guai, lasciare che si formi una nuova mentalità, più fiduciosa nell'immediato avvenire.

e. c.

Non sarà annullata la prova di maturità classica

Roma, sabato sera.

Negli ambienti del Ministero della Pubblica Istruzione viene confermato che la prova di cultura tenuta il 24 scorso non verrà annullata. Come è noto nel tema storico assegnato agli esami di maturità classica, come un lettore de «La Stampa» fece notare, era riportata per un errore di trascrizione una data sbagliata.

Il rifiuto in questione, viene precisato, attribuendo alla lettera del Mazzini, da cui era tolto il brano proposto, la data del 1871 invece che del 1861, «non influiva sulla possibilità di svolgimento del tema che in modo assai lieve, trattandosi piuttosto della valutazione di alcuni principi ideologici che di riferimenti diretti a eventi cronologicamente ed esattamente determinati».

Il Maragià di Baroda, uno degli uomini più ricchi del mondo, trascorre due mesi all'anno nella sua villa ad Ascot, in Inghilterra. Durante questa vacanza il Maragià fa vita ritirata e cucina da sé. (Telefoto)

ULTIME NOTIZIE

AFA OPPRIMENTE DOPO UN INVERNO MITE E UNA DOLCE PRIMAVERA

Boccheggiano i londinesi sotto la sferza del caldo: 36°

Decine di persone svenute per le vie della capitale, casi di insolazione, bagnanti ustionati, prati in fiamme - Senza pubblico molti incontri del torneo di tennis a Wimbledon

Dal nostro corrispondente

LONDRA, sabato sera.

L'Inghilterra ha avuto ieri la più calda giornata dalla fine della guerra e gli esperti prevedono una ripresa eguale anche per oggi e domani. La colonnina del mercurio è giunta ieri pomeriggio a 35-36 gradi, temperatura eccezionalissima in questo paese ove le canicole ed i grandi gelli sono pressochè sconosciuti.

Londra — con i suoi chilometri di asfalto — è stata la città ove il caldo si è fatto sentire con maggior forza. Decine di persone sono svenute nelle vie, numerosi i casi d'insolazione. La gente ha cercato refrigerio nei vasti parchi e nelle piscine all'aperto, ma non sempre con risultati positivi. In un parco, verso la periferia, l'erba ha improvvisamente preso fuoco guastando scompiglio, per qualche minuto, fra coloro che giacevano sui prati. In una piscina, il cemento dei marciapiedi lungo la vasca è divenuto così rovente che ha ustionato i piedi di alcune persone.

Il caldo ha fatto sentire i suoi effetti anche a Wimbledon, ove si sta svolgendo in questi giorni il famoso torneo internazionale di tennis. Le palle si sono induirite rendendo difficile il gioco. Alcuni casi della racchetta hanno protestato a hanno fatto presente alla direzione del campo che le sfere di gomma, secondo i regolamenti, dovrebbero essere tenute in un apposito locale alla temperatura di 18 gradi. La direzione ha dovuto dimostrare che i regolamenti erano fedelmente osservati ma che le palle venivano defurmate dal caldo pochi minuti dopo l'inizio del gioco.

Anche a Wimbledon si è avuta una epidemia di svenimenti: circa 300, soprattutto tra le spettatrici. Parecchie partite — sebbene di grande importanza — si sono svolte senza che nessuno vi assistesse. Il calore era troppo forte per poter restare seduti nelle tribune.

Vicino a Hambverston, nel Lincolnshire si è avuto uno strano fenomeno. Una eccezionale ilasa marea è stata seguita da una gagliarda canicola. Il sole ha proseguito in brevissimo tempo vasti tratti di spiaggia lasciata scoperta dal mare e milioni di gamberetti sono così rimasti all'asciutto. Il singolare fatto è venuto a conoscenza della popolazione della zona che si è affrettata a raccogliere questa inaspettata messe marina.

Poco avvezzi come sono gli inglesi ai grandi caldi, in tutte le fabbriche e negli uffici si è avuto ieri un rallentamento dell'attività. Alcune direzioni non si sono però lasciate prendere di sorpresa e hanno messo in atto il metodo insegnato loro da certe industrie americane. Pastiglie di sale sono state distribuite agli operai che — secondo i giornali — avrebbero subito ripreso il lavoro con lena ed energia. In certi uffici di Londra, gli impiegati sono stati invece corroborati con pastiglie di mugolio.

In molte parti del Paese, il sollievo ha reso difficile, quasi pericoloso il movimento dei veicoli. Le macchine hanno dovuto affrontare, infatti, lunghi tratti di asfalto fuso e, in alcune località, si sono avuti degli incidenti.

Questa cronaca dell'eccezionale canicola britannica non sarebbe completa senza una notizia che figura stamane sulle prime pagine di tutti i giornali. A Derby un toro e tre mucche sono improvvisamente impazziti, vittime forse di una insolazione. Le mucche dopo una furiosa galoppata hanno investito una stazione di polizia: il toro si è invece insediato nella «sala ovale donne» del locale ufficio del lavoro.

Mario Ciriello

Un bimbo di tre anni uccide la sorellina

NEW YORK, sabato sera.

Il bimbo Robert Wells di appena 3 anni era stato affidato, assieme alla sorellina Jennifer, di 14 mesi, alle cure della signora Fay Weldon dei genitori, assentatisi per la serata.

La signora Weldon aveva curato di far fare il bagno serale ai due piccoli e li aveva messi nella vasca. Poi, per pochi minuti si è assentata ed è andata in un'altra stanza. Al ritorno ha visto il piccolo Robert, che con forza teneva la testa della sorellina sotto acqua, nella vasca. E' intervenuta, ma ormai troppo tardi: la piccola Jennifer era deceduta annegata.

Polemica per la «Vanoni»

«La Loren possiede soltanto un appartamento»

Così sostiene il suo legale

Roma, sabato sera.

In seguito all'interrogazione presentata alcuni giorni orsono dall'on. Preti sulla dichiarazione dei redditi di Sophia Loren, il dott. Aldo Stacchi, consulente fiscale dell'attrice, ha fatto ieri la seguente dichiarazione:

«Il rilievo avanzato dall'on. Preti, riguarda soltanto la denuncia dei redditi fatta da Sophia Loren per l'anno 1956. Esso, cioè si riferisce all'unico film che l'attrice ha interpretato in Italia durante il '55 per la produzione di una Casa italiana: "Timbuctù", i cui proventi corrispondono al reddito netto di 16 milioni».

«Talvolta però, accade — ha proseguito il legale della Loren — che i produttori gonfiano le cifre contrattuali per ottenere dallo Stato un maggiore finanziamento sul costo del film. Di qui la deformazione dei proventi degli attori che, come nel caso della Loren, si riferisce all'atto della denuncia di reddito un falso allarme. Né d'altronde si può pensare che l'attrice abbia voluto nascondere la sua quota od effettivo consistente patrimoniale, poichè il suo patrimonio, da molti ritenuto vistoso è rappresentato dall'unico appartamento che abita.

Proseguendo in seguito alla citazione in giudizio che l'attore Burt Lancaster si accinge a presentare, nella sua qualità di produttore, contro Sophia Loren per inadempienza contrattuale, Carlo Ponti, consigliere dell'attrice italiana, ha dichiarato che fu la stessa Casa di produzione Lancaster a disdire la lavorazione del film.

Un autista muore schiacciato nella cabina

Voghera, sabato sera.

Un morto e un moribondo sono il bilancio di un incidente stradale accaduto stanotte alle 3,10 sulla Statale padana inferiore, in prossimità di corso Roselli della nostra città. Un autotreno carico di mais, guidato dall'autista Guerrino Cinquegrani, di 37 anni, da Avellino, forma sulla destra, è stato violentemente investito da un altro autotreno carico di 177 quintali di vergella, condotto dal proprietario Mario Esperti, di 38 anni, da Rea Po.

L'Esperti, rimasto schiacciato al posto di guida, è deceduto sul colpo; suo fratello Enrico, di 43 anni, che dormiva nella cuccetta della cabina, è rimasto miracolosamente incolume. Il Cinquegrani, che al momento dell'urto si trovava tra la motrice e il rimorchio intento ad esaminare i pneumatici, ha riportato in schiacciamento del bacino e degli arti inferiori, e versa in imminente pericolo di vita al nostro ospedale. L'intenso traffico sulla statale ha subito una interruzione di quattro ore.

UN GESUITA CHE CON I CONCERTI CONQUISTA LE FOLLE

Il «chitarrista di Dio» ha cantato sotto le stelle

Letterato, filosofo, teologo, l'austero padre Duval possiede una voce bellissima - Da solo ha studiato il solfeggio, l'armonia, il pianoforte, la chitarra Tutto il denaro che guadagna con i concerti e con i dischi va alle opere pie

Nostro servizio particolare

Nizza, sabato sera.

Padre Aimé Duval da un anno è più famoso in Francia di qualsiasi altro chanteur de charme. Il gesuita, che viene chiamato «il chitarrista di Dio», ha cantato ieri sera il suo repertorio vario e commovente davanti alla folla che gremiva il Théâtre de Verdure, sotto il cielo stellato. In sordina lo hanno accompagnato i Petits chanteurs de la Côte d'Azur in favore dei quali è stato allestito questo concerto che apre in un modo tanto insolito la stagione estiva nizzarda.

Padre Duval compie domani 33 anni: è nato nel 1818 a Plombières, quinto di nove figli di una famiglia di agricoltori. Bello, delicato, ha l'aspetto di un giovanetto, un sorriso chiaro, uno sguardo lucido, ardente. Questo gesuita che i lunghi, profondi studi della Compagnia hanno costretto a diventare letterato, filosofo, teologo, che per molti anni ha insegnato nei collegi dell'Ordine e da quattro passa di missione in missione predicando la fede in Dio ai giovani, agli studenti, agli operai, è famoso per la sua voce e per le sue canzoni.

Come ha potuto la musica trovar posto nella dura sudata vita di questo austero sacerdote, lo ha narrato lui stesso, con estrema semplicità, nel modesto parlatorio dell'Opera dei Piccoli cantori. La musica lo ha accompagnato dalla prima infanzia, quando percorreva i quattro chilometri che separavano la sua casa dalla scuola elementare cantando a piena gola «per farsi compagnia». Aveva una bella voce; molta passione; da solo studiò il solfeggio, poi il pianoforte, l'armonia, la chitarra. Intanto, cantava nelle corali scolastiche, e 14 anni dirigeva già quella del suo collegio. In seguito, vennero le prime composizioni profane per i giovani, i canti ispirati alla natura, al folclore dei vari paesi, soprattutto agli spirituali dei negri. Infine, le composizioni religiose, dapprima in forma di cantici, poi di canzoni, come quella di oggi in cui trasfonde la sua fede nella vita, nell'uomo, in Dio.

Certo, allorchè, terminata la prima parte dello spettacolo di ieri sera con i numeri di musichall, è salito sul palcoscenico, poco prima occupato da un ventriloquo, il padre Duval in tonaca nera, con la sua chitarra a fianco, abbiamo avuto un certo moto di stupore. Ma qui nessuno si stupisce di simili manifestazioni. Quando viene annunciato un concerto del gesuita, in poche ore i posti vanno a ruba. Il suo successo è stupefacente, ma uguale ovunque.

Senza tralasciare la sua opera sacerdotale, il Père ha ormai dato concerti in tutta la Francia. Ora comincerà a chiamarlo dall'estero: Canada, Belgio, Lussemburgo, i Paesi di lingua francese. Perchè la lingua è essenziale; questi suoi canti hanno parole di somma importanza. Ascoltate La Speranza morta: «Il Signore ha trovato alla tua finestra, ma tu dormivi... Un poveretto ti ha chiesto due soldi di speranza, ma tu non hai voluto guardarlo... Un malato ha gridato fino a mattino, ma tu hai fatto il morto... Un disgraziato è venuto con il pugno alzato, e tu sei rimasto nel tuo angolo... Ma un mattino aprendo la porta, troverai la Speranza morta...».

Nel poetico linguaggio del Père questi dolci sono rimasti, e l'effetto, mentre la chitarra accompagna sconvolgente il grido dell'umanità dolorosa, è anch'esso sconvolgente.

Il père Duval ha firmato e dedicato durante due ore i suoi dischi, a scopo benefico, nel pomeriggio di giovedì. Ne abbiamo sotto gli occhi uno intitolato Il Signore ritornerà. E' dedicato a «una madre che fu povera tutta la vita e non aspetta altro paradiso che quello di Gesù Cristo». Tutto il denaro che il père Duval guadagna con i concerti e i dischi va alle opere pie dei luoghi dove egli passa. Talvolta qualche ammiratore pensa alla vecchia madre povera e deliberatamente fa un'offerta per lei: solo quell'obolo va a raggiungere la cantidina che il lavoro e la famiglia numerosa hanno fatto stanca.

Povera casa è e rimane come il figlio suo che ha fatto voto di povertà, che per comperare la chitarra ne affittò una a cinque franchi al giorno, che ha ricevuto in regalo quella con cui ieri sera ha accompagnato il suo canto. E sino a ieri sera padre Duval non possedeva un radiogrammofono: gli è stato donato per il suo 33° anno dai Piccoli Cantori, con i quali e per i quali ha dato il concerto.

Avevamo a questo famoso concerto. E diciamo subito che la voce del père era stanca e talvolta rauca, ma che il timbro è di una qualità rara e fa presa su chi ascolta. Dopo tre canti folcloristici ha chiesto al pubblico che assisteva il fatto all'aperto — erano tremila persone — di cantare con lui Seigneur mon ami. Ha detto le parole, accennato il motivo e in tre minuti le quattro tremila voci unite alla sua. Le folla era già avvinta. Da quel momento, è per un'ora egli ha parlato con i suoi ascoltatori, cantato per loro e con loro, col sottofondo a quattro voci dei piccoli cantori.

Gli argomenti delle sue canzoni sono semplici, umani, la forma è poesia purissima. Il canto è piacendo, permeato della felicità serena che immedesimano sia nel cuore dei semplici: «Se sento l'allodola cantar la libertà», «Ho suonato il flauto e non avete voluto danzare», «La notte» è il poemetto più prezioso, scritto per coloro che non possono dormire, che sono ammalati o infelici e soli: «O mio Dio, Tu che hai fatto questo mondo così bello, perchè hai creato questa lunga lunga lunga notte?». Si snodano lente le parole appoggiate sul motivo ripetuto dalla chitarra, e in pochi versi, in brevi note affiora tutta la desolazione della lunga notte insonne, con il disperato fatto che invoca la liberazione dal buio.

Stupendo è il canticu Le Seigneur reviendra che ha chiuso la serata; nelle pausiose parole della speranza, nel motivo orecchiabile e dolcissimo, si è unita ancora una volta al coro dei bimbi presenti. Poi lentamente il pubblico è sfollato ancora tutto preso dalla magia dell'incantesimo.

E il piccolo prete pallido, stanco, ma sorridente, ha dato appuntamento per questa sera a coloro che ieri non avevano trovato posto. A tarda notte riprenderà in volo per St. Etienne, dopo l'ospite una settimana di esercizi spirituali per sacerdoti missionari. Dopo sarà due mesi di riposo: giustamente ordinato i medici perchè il père Duval sia ingrassato una volta più compromessa.

Maria Rossi

Il père Aimé Duval, detto «il chitarrista di Dio», accorda il suo strumento

Finisce col ciclomotore in un fosso e vi annega

Cuneo, sabato sera.

Un mortale incidente stradale è avvenuto ieri sera nei pressi della frazione Trucchi, di Morozzo, sulla strada provinciale Mondovì-Cuneo. Mentre faceva ritorno alla propria abitazione a bordo di un ciclomotore, il cav. Martino Gallo di anni 65, residente nella nostra città in via Michele Coppino 21, padre dell'assessore comunale prof. Modesto Gallo, improvvisamente, forse colto da malore, perdeva il controllo del veicolo e andava a sbattere contro un paracarro, cadendo poi nel fosso laterale alla strada, pieno d'acqua ed annegando.

Il cadavere veniva ritrovato da alcuni passanti soltanto nella notte.

Donne-croupiers in Germania

Al Casinò di Bad Harzburg, nella Germania orientale, sono entrate in attività per la prima volta le donne croupiers. Esse hanno seguito un corso di tre mesi

MIGLIAIA DI PERSONE IN ANSIA NEL POLESINE

Questa notte si è temuto che la "seconda linea,, cedesse

Invece, nonostante estese infiltrazioni, gli argini hanno tenuto - Le acque alle 8 di stamane erano in sensibile decrescita - Anche l'Adige cala: è sotto il segnale di guardia

Dal nostro inviato speciale

S. Basilio d'Ariano, sabato sera

Per tutta la notte la popolazione di Ariano e Taglio di Po ha vissuto ore di ansia in seguito alle estese infiltrazioni verificatesi nella seconda barriera che difende il vasto bacino alluvionato ed i tre grossi centri dell'isola di Ariano. Migliaia di persone ritornate sugli argini del grande fiume hanno trascorso le ore all'addiaccio. La trincea di difesa continua a «tenere» e centinaia di operai con i soldati alla luce di fotoelettriche e di numerosi gruppi elettrogeni hanno lavorato per rinforzare l'argine difensivo e diminuire le infiltrazioni, rincalzando il ponte minacciato con argenelli che raccolgono l'acqua filtrata dal bacino alluvionale. Questa seconda difesa lunga 11 chilometri, non ha ceduto e forse non cederà più.

Si resiste su quella stessa sabbiosa dove sorge l'antica chiesetta di San Basilio. In questa chiesa si dice soggiornarono i monaci dell'Abbazia di Pomposa, quando si recavano a Venezia. Alla destra dell'ingrasso di questo vetusto tempietto vi è un sarcofago, vecchio più della chiesa stessa, nel quale un giorno furono trovati un femore gigantesco e una spada, una specie di «durlindana». Da allora il popolino pensa che in quel sarcofago fossero, contenuti i resti di alcuni «paladini» — che — sempre secondo la leggenda — sarebbero morti in una dura lotta contro i banditi che assalivano i pellegrini in viaggio per Roma.

Di buon'ora, stamane, la gente scende in chiesa per le funzioni di San Pietro e Paolo. Ingenocchiata ha pregato perchè la furia delle acque si plachi e la trincea difensiva che resiste da cinque giorni anche se imbevuta d'acqua, non ceda.

Un po' più lontano, verso sud, a Rivà dove le acque sono su un fondale di tre-quattro metri, un distaccamento dei vigili del fuoco ha piantato le tende sull'argine, pronto ad intervenire in caso di necessità. Per permettere agli abitanti rimasti ai piani superiori di alcune case costruite presso l'argine di spostarsi da una parte all'altra dell'abitato, un servizio di traghetto è stato istituito dai vigili. Nella immensa laguna dell'acqua gialla e limacciosa mezzi anfibi fanno la spola fra Rivà e Taglio di Po percorrendo il tracciato della strada Romea fino alla località Ca' Vendramin, sul tronco d'argine del Po di Goro, si lavora per il tamponamento della falla. Stamane si è incominciato ad affogare i sassi racchiusi in grandi gabbie di ferro. Dall'altro bacino alluvionato l'acqua continua a defluire scendendo lentamente verso il mare. Alle 8 di stamane il livello del Po in decrescita, registrava all'idrometro di Castelmassa cm. 54 sopra la guardia, a Polesella m. 1,32, a Cavanella m. 1,37.

Le acque dell'Adige che avevano destato apprensioni per parecchi giorni, alle 3 di stanotte sono scese sotto il livello di guardia di alcuni centimetri all'idrometro di Boara.

e. f.

Aggredita da un ladro nella sua stanza

La paurosa avventura di una suora di Empoli

Firenze, sabato sera.

Si è conclusa l'istruttoria per un singolare episodio che mise in subbuglio, nel febbraio scorso, l'Istituto delle suore crocifissine di Empoli.

Alle 6,30 del 5 febbraio una giovane religiosa, suor Bonaventura, al secolo Mathia Fucevich, fu svegliata di soprassalto da un rumore e vide nella sua stanza un giovane scalzo e con le scarpe a tracolla. La suora stava per gridare per lo spavento, quando lo sconosciuto le si gettò contro e la prese per il collo imponendole di stare zitta: «Ho la polizia alle calcagna — disse — non voglio farvi alcun male, ma soltanto nascondermi».

Più morta che viva suor Bonaventura non ebbe la forza di gridare e lo sconosciuto lasciò la presa allontanandosi rapidamente. Dopo qualche minuto, ripresasi dalla violenta emozione, suor Bonaventura destò l'allarme svegliando le consorelle e la superiora alla quale raccontò quello che le era successo. Fu subito telefonato alla polizia e prima che gli agenti arrivassero l'aggredita tornò nella sua camera e si accorse che tutti i cassetti di un mobile erano stati aperti, segno evidente che lo sconosciuto aggressore altri non era se non un ladro. Vennero subito disposte opportune ricerche e fu effettuata anche una battuta nelle vicinanze.

Due ore più tardi si presentava al commissariato locale il giovane Francesco Gullano, di 28 anni, residente a Centuripe di Enna, che dichiarò di essere venuto a Empoli dalla nativa Sicilia per trovare un lavoro, ma tutte le sue speranze erano miseramente crollate. In breve aveva finito quei pochi soldi che possedeva e ormai non gli restava che tornare al paese. Perciò chiese di essere rimpatriato con foglio di via. Ma il funzionario che lo interrogava si accorse che i connotati del siciliano corrispondevano perfettamente a quelli dell'aggressore della monaca, e lo mise a confronto con suor Bonaventura. Quest'ultima non ebbe infatti un solo attimo di esitazione: si trattava proprio dell'uomo introdottosi nella sua stanza. Malgrado i ripetuti dinieghi del siciliano, l'istruttoria si è ora conclusa con il suo rinvio a giudizio per rispondere di tentata rapina aggravata.

Ventidue feriti a Roma nello scontro fra due tram

Roma, sabato sera.

Ventidue persone sono rimaste leggermente ferite per il tamponamento di una vettura tranviaria, alla circonvallazione Gianicolense.

Un tram della linea 13, probabilmente per il mancato funzionamento dei freni, ha tamponato una vettura della linea 28, in sosta alla fermata. I feriti sono stati trasportati e medicati all'ospedale di San Camillo.

Cristianamente è spirato il

Comm. Ettore Giraudo

Ne danno il triste annuncio:
la moglie Rosa Cassera
la figlia Marisa con il marito Alberto della Piana;
Giovanna;
il fratello Giuseppe;
le sorelle Elisa, Maria e Rosina;
cognati, nipoti, cugini e rispettive famiglie.
La Salma partirà alle ore 11 del 30 corr. dall'Ospedale Mollinette (via Santena 5) per Castellamonte ove il funerale avrà luogo alle ore 16,30.
Per espressa volontà del Defunto si prega di non mandare fiori, ma benefiche alla Scuola Materna «G. B. e M. Giraudo» di Castellamonte.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lucia Ortore in Nobili

Angosciati ne danno l'annuncio il marito, la sorella e parenti.
I funerali domani 30 corr., alle ore 10,30, da via Principe 36.
La famiglia ringrazia.

I funerali del

Cav. Uff. Roberto Masi

avranno luogo domani 30 corrente alle ore 9.

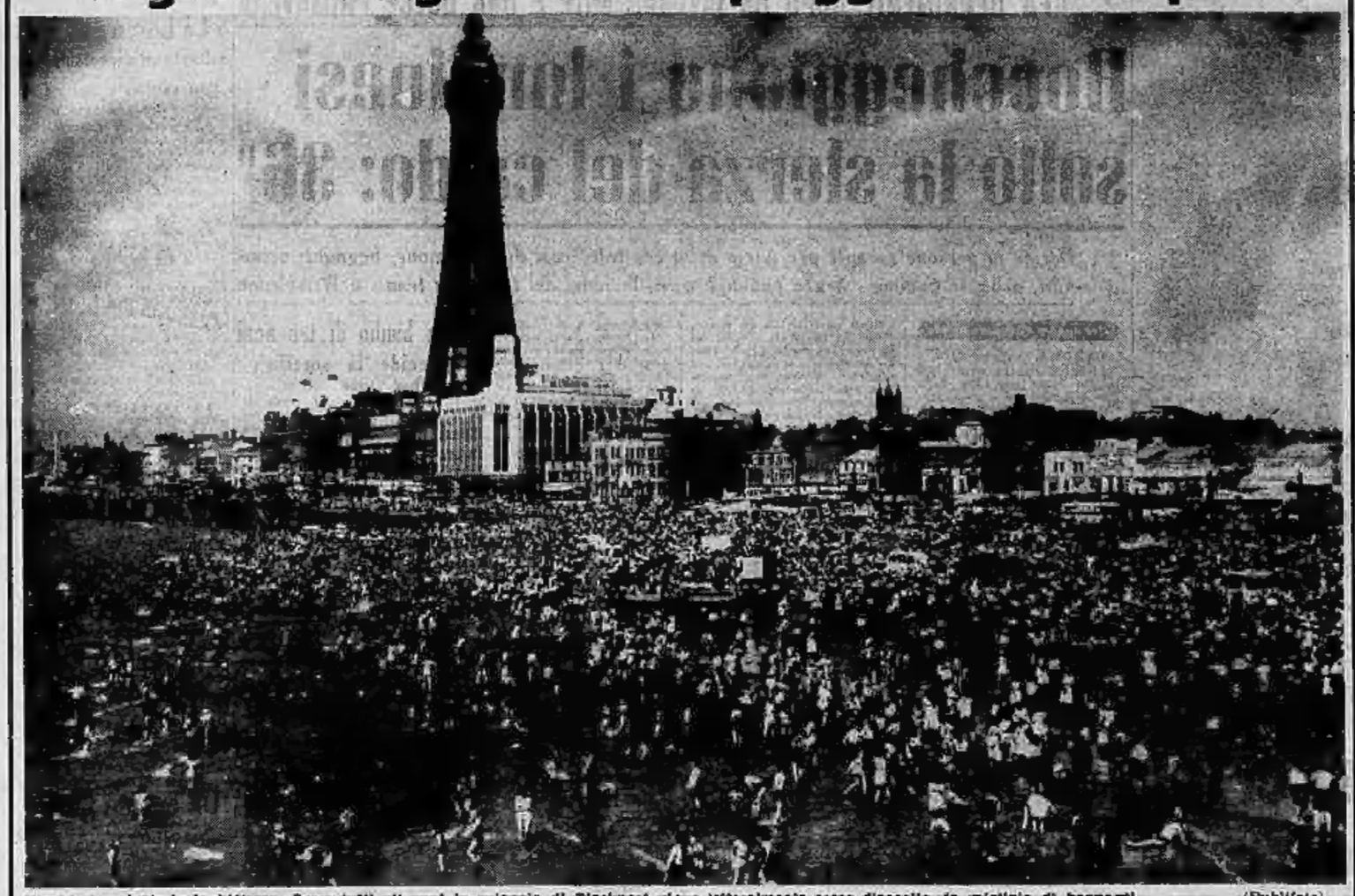
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. XI - N. 154
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
29-30 Giugno 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Migliaia d'inglesi sulla spiaggia di Blackpool



Il caldo è arrivato in Inghilterra. Come tutti gli anni la spiaggia di Blackpool viene letteralmente presa d'assalto da migliaia di bagnanti (Publifoto)

Nuove creazioni estive

Un elegante completo estivo adatto per spiaggia e giardino. E' confezionato in tela color blu intenso con bordi di pizzo svizzero applicati

In gara a Long Beach

Al prossimo concorso per il titolo di Miss Universo a Long Beach, la Francia sarà rappresentata dalla ventiduenne Lisa Simon, danzatrice e attrice, qui complimentata da Georges Guétary e Geneviève Zanetti, Miss Francia 1958

Lo Scià al timone del cutter sul lago di Como

Soraya (a destra) con la sua dama d'onore durante una lunga gita in barca a vela sul lago di Como. Lo Scià, a cui piace molto lo sport della vela, regge il timone. I sovrani di Persia hanno poi raggiunto Zurigo, dove si trovano in incognito: essi sono apparsi compiaciuti nel vedersi totalmente ignorati dai passanti

N.B.

DISSETANTE A BASE DI SUCCHI DI FRUTTA CON SODA

Voglia di bere: VERIGUD è il dissetante che nasce dalla frutta e dona un piacevole senso di freschezza nelle ore calde. Giusta dose di soda, squisito sapor di frutta: ecco VERIGUD.

gusti: arancio, limone, mandarino, pompelmo

Verigud